IC BARLASSINA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GALILEI

PIANO DI EMERGENZA

Data ultimo aggiornamento .....

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Dott.ssa Margherita Aruta	Salvatore Portelli
MEDICO COMPETENTE	**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
Dott. Mattia Negrelli	

REVISIONI del DOCUMENTO

N.	Data	Oggetto
0	25/2/2026	Stesura documento (v18s21)

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8
   3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE 8
   3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8
4. DATI GENERALI 9
   4.1 ESCLUSIONI 10
   4.2 TIPO DI ATTIVITA' 13
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 14
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 15
7. MISURE GENERALI 16
   7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI 16
   7.2 FIBRE (AMIANTO, FAV,..) 17
   7.3 SUPERFICI VETRATE INTERNE 18
   7.4 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI 19
   7.5 PARAPETTI IN VETRO 21
   7.8 CANCELLO MOTORIZZATO 23
   7.9 CANCELLI A BATTENTE 23
   7.10 CANCELLI A SCORRIMENTO ORIZZONTALE 23
   7.11 PERCORSI DI ACCESSO 23
   7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE 24
   7.13 RISCHIO SISMICO 29
   7.14 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO 30
   7.15 ARREDI SCOLASTICI 32
   7.16 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO 34
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO 35
   8.1 MONTACARICHI/PIATTAFORME PER DISABILI 36
   8.2 SERVOSCALA PER DISABILI 37
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 40
   9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 40
   9.2 GSA-GESTIONE SICUREZZA ANTINCENIO 43
   9.3 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO 45
   9.4 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO 49
   9.5 SEPARAZIONI 50
   9.6 COMPARTIMENTAZIONE 50
   9.7 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE 51
   9.8 SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME (IRAI/EVAC) 53
   9.9 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE 57
   9.10 VIE DI ESODO 58
   9.11 SEGNALETICA 71
   9.12 SISTEMI DI CONTROLLO DELL'INCENDIO 74
   9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 79

9.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 81
9.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INZIO ATTIVIÀ 83
9.16 NORME DI ESERCIZIO 88
10. SERVIZI GENERALI 90
10.1 SERVIZI IGIENICI 90
10.2 LAVABI 91
10.3 PULIZIE 91
10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI 91
11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI 92
12. UFFICI 96
13. SALA INSEGNANTI 97
14. AULE DIDATTICHE 98
15. AULE SPECIALI 99
15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA 15 99
16. EVENTI CON AFFLUENZA DI PUBBLICO 100
16.1 VALUTARE CHE L'AFFLUENZA ALL'EVENTO SIA CONFORME ALLA CAPIENZA DEL LUOGO PRESCELTO 101
16.2 DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE 102
16.3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SICUREZZA 103
18. AREE ESTERNE 104
19. IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO/VENTILAZIONE 109
20. ASCENSORE UFFICI 109
21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 113
21.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO 116
22. IMPIANTO DI TERRA 120
23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 121
24. RADON 123
25. QUALITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO 126
26. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI 128
27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA) 130
28. PRIMO SOCCORSO 133
28.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO 133
28.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE 134
28.3 LAVAOCCHI DI EMERGENZA 135
28.4 DEFIBRILLATORE 135

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

d) **Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:

1. all'ambiente di lavoro
1. agli impianti tecnologici installati
2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico – economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI $\Rightarrow$ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE $\Rightarrow$ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE $\Rightarrow$ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE $\Rightarrow$ interventi con priorità 4**

4. DATI GENERALI

In data 25/2/2026 il sig. Piatti Marco dello Studio Associato 81, al quale la Direzione della scuola ha affidato il ruolo di RSPP, ha svolto il sopralluogo iniziale presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

L'immobile è costituito da un edificio sviluppato su 2 piani fuori terra (piano terra, primo) ed un piano seminterrato

L'edificio è stato realizzato in data anteriore all'entrata in vigore DM 18 dicembre 1975,

Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992 (riqualificazione energetica, mensa, realizzazione tunnel)

Al momento del sopralluogo il massimo affollamento previsto è pari a

230 persone

persone, così distribuite:

- Il massimo affollamento del piano primo (uffici) è di 5 persone.
- Il massimo affollamento del piano terra è di 150 persone.
- Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 100 persone.

Pertanto:

- ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile di tipo **UNO**: 100 < n ≤ 300 persone
- ai sensi del D.M. 3/8/2015 V 7.2, la scuola è classificabile **OA**: 100 < n ≤ 300 persone

NB: Gli affollamenti indicati nel presente documento non si intendono validi per nessun fine ulteriore rispetto alla redazione del presente documento ed in particolare per i fini indicati nel DM 26.8.92, art.5.0 ed assimilabili

In relazione alla massima quota dei piani, ai sensi del D.M. 3/8/2015 V 7.2, secondo prime stime empiriche (rilevazione altezza piani) la scuola è classificabile **HA**: h ≤ 12 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale
comunicare ala direzione la massima quota dei piani per consentire la classificazione in base al capitolo v 7.2 del DM 3/8/2015 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
In relazione alla classificazione della scuola, ed alla classificazione della attività antincendio secondo quanto indicato nei DM 3/8/2015, DM 7/8/2012, DM 26/8/92,e quanto eventualmente indicato nella documentazione relativa alla pratica antincendio, non superare assolutamente il massimo affollamento di 300 persone [Priorità 1]
Si ricorda che il responsabile dell'attività (ovvero il datore di lavoro) deve impegnarsi a rispettare l'affollamento e la densità d'affollamento dichiarati nella pratica antincendio per ogni ambito ed in ogni condizione d'esercizio dell'attività. [Priorità 1]
In ogni caso, qualsiasi incremento del valore di affollamento indicato nel presente capitolo, e nel capitolo relativo alle "VIE DI ESODO", dovrà essere preventivamente concordato con il RSPP, e comunicato all'ente locale, che dovrà dare formale riscontro sulla possibilità di prevedere tali maggiori affollamenti nell'edificio [Priorità 1]

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa;

considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO		ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.
(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:
i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire con cadenza almeno annuale il controllo e verifica dei locali non oggetto della presente valutazione (copertura, intradossi, vani tecnici,.. con trasmissione di apposita relativa documentazione (verbale di sopralluogo o altra documentazione idonea) [Priorità 1]

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.
Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie
80.10.2 istruzione primaria scuole elementari
80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie
80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità
80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

Pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, …),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI – UNI - ….).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica ed al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,….. [Priorità 1]

Si precisa che le segnalazioni che perverranno dalla scuola, relativamente alle richieste di manutenzione, interventi di messa in sicurezza, ripristino, e quant'altro di assimilabile, di fatto costituiscono integrazione al presente documento e come tali debbano essere considerate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Non consentire lo svolgimento di attività ne l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]
Segnalare al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,… [Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della seguente documentazione:

[Priorità 1]

- della concessione edilizia,
- del certificato di usabilità,
- del certificato di collaudo statico del fabbricato (e relativi aggiornamenti, sia decennali, sia in occasione di lavori che comportino interventi su elementi strutturali),
- del certificato di idoneità sismica,
- di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti
- una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite.
- il fascicolo dell'opera (D,Lgs.81/08) ed il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (DPR 207/2010 art. 38-regolamento lavori pubblici)
- Nulla osta igienico-sanitario immobili in uso all'Istituzione

- Valutazione del livello di inquinamento acustico (art. 8, legge 26/10/1995 n 447)
- Verbale di consegna degli immobili indicante il numero della popolazione scolastica specificata per ogni locale ed ogni livello con apposita planimetria.

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli e nella check list documenti allegata alla presente relazione

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, ISPESL, VVF, …) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]
Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]
Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,…marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]
richiedere al Comune il piano di emergenza comunale contenente le indicazioni relative a terremoti, incidenti delle aziende RIR (rischio incidente rilevante), alluvioni, dissesto idrogeologico, etc [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Sul tetto è visibile la presenza di una guaina bituminosa impermeabilizzante che potrebbe contenere amianto

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, fornelli, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)
- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi

elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)

- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica e censimento (D.M. 06/09/1994) attestante l'assenza/presenza di materiali contenenti amianto, svolta in conformità alle indicazioni della UNI 11870, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo"; [priorità 1]
per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV) [priorità 1]
archiviare la documentazione nella quale sia evidenziato che non sono presenti materiali contenenti fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione, ……; [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre [Priorità 1]

7.2.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Non contemplate

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere fibre [Priorità 1]

7.3 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro (zona uffici); sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

In alcuni ambienti sono presenti specchi appesi alle pareti

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

7.4 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, …) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)
Sono presenti infissi apribili a ribalta
Non sono presenti infissi a scorrimento orizzontale

Non sono presenti infissi a ghigliottina (scorrimento verticale)

Non sono installati degli avvolgibili (tapparelle)

Non sono presenti finestre che diano accesso a balconcini/terrazzi/coperture piane

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7997 [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Infissi a battente: Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es. installare una catenella che limiti l'apertura (e l'eventuale caduta) delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore. Si consiglia di installare una catenella che eviti l'eventuale caduta dell'anta [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es. rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]
Infissi a ribalta: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione, senza portarsi mai verso i battenti di chiusura [Priorità 2]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.5 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro, ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Non sono presenti finestre a filo del piano di calpestio nel cortile esterno che costituiscono parapetto verso l'interno dell'edificio

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.6 VETRINE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Verificare che le superfici vetrate siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 [Priorità 1]
Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass" [Priorità 2]

7.7 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE SUPERFICI VETRATE

Nell'aprile 2013, Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha reso note le proprie Linee Guida per i vetri da usare in edifici scolastici. Tali indicazioni escludono l'uso di vetri temprati, precisando che gli infissi devono essere realizzati, sia all'interno che all'esterno, con vetri stratificati di sicurezza, classificati secondo la UNI EN 12600, almeno 2(B)2, precisando che per le superfici vetrate fino a 90 cm di altezza da terra la classe di sicurezza debba essere 1(B)1. Nel prospetto 2 della 7697 sono indicate le tipologie e le prestazioni minime dei vetri per serramenti, esterni ed interni, e delle pareti divisorie installati in asili, scuole di ogni ordine e grado e relative pertinenze, così come previsto dalle sopraindicate Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Praticamente tutte le lastre, monolitiche o assemblate in vetrata isolante, devono essere costituite da vetri stratificati di sicurezza minima di classe 2(B)2. Nel caso di rischio di caduta nel vuoto, nonché nei casi di superfici vetrate con lato inferiore posto ad altezze fino a 100 cm da terra, la tipologia prescritta è sempre stratificata, ma la classe prestazionale deve essere almeno, secondo la norma UNI EN 12600, 1(B)1.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Attenersi alle indicazioni del MIUR laddove queste risultino più restrittive rispetto alla norma tecnica [Priorità 1]

7.8 CANCELLO MOTORIZZATO

Non é installato un cancello motorizzato automatico

7.9 CANCELLI A BATTENTE

sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale	
Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli	[Priorità 2]

7.10 CANCELLI A SCORRIMENTO ORIZZONTALE

sono installati cancelli manuali a scorrimento orizzontale; il rischio di cesoiamento non è stato eliminato

Misure da adottare a carico dell'ente locale	
Installare una rete metallica su ciascun cancello e sulla porzione di recinzione che segrega il cancello in posizione di completa apertura	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Installare segnaletica indicante il rischio di cesoiamento	[Priorità 1]

7.11 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni non sono separati.

Non è presente una pensilina di protezione lungo il percorso di accesso

Non sono presenti spazi coperti attrezzati per il deposito di biciclette e ciclomotori

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati. [Priorità 3]

è opportuno prevedere una pensilina di protezione in corrispondenza del percorso all'ingresso principale. [Priorità 4]

Nell'area del plesso scolastico devono essere previsti spazi coperti opportunamente attrezzati per il deposito di biciclette e di ciclomotori per gli studenti e per il personale docente e non docente, per questi occorre predisporre un accesso indipendente che ne consenta l'uso in orario extrascolastico, ed il dimensionamento sarà in funzione della morfologia dei luoghi, del numero e dell'età degli allievi. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni e delle persone in genere

I provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni e – in alcuni casi – a limitare la gravità delle conseguenze.

- I termosifoni non risultano protetti ed alcuni sono privi di valvola di regolazione
- In alcune zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe c/o locale 28 ed aula 39) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- l'accesso di utenza e personale, da pubblica via non avviene in sicurezza (è stata prevista una ZTL, la presenza di un vigile urbano)
- l'accesso del pubblico non è regolamentato attraverso il "registro degli accessi"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Proteggere i termosifoni e dotarli di valvola di regolazione [Priorità 3]
Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]
Concordare con la direzione scolastica, anche prevedendo il coinvolgimento della polizia locale, misure di sicurezza per la gestione del traffico veicolare negli orari di ingresso/uscita (ed in qualsiasi altro orario in cui sia necessario) degli studenti [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita [Priorità 2]

7.12.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento
Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un adeguato programma di manutenzione.
Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta

alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.
b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi
e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua
f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedite, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla

base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere, più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE
i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco…

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive

che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO
a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.
-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

PARAPETTI

Verificare tramite ditta incaricata, che i parapetti resistano alle sollecitazioni previste nelle norme tecniche delle costruzioni per l'ambiente e la categoria d'uso; oltre che alle norme tecniche applicabili (UNI 10809 e altre) [Priorità 2]

Almeno una volta ogni 5 anni verificare il mantenimento dei requisiti [Priorità 4]

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]
come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali ed arredi in genere, definibili SNELLI, che abbiano indicativamente un'altezza che superi di 4 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque superino il rapporto altezza/profondità di 3. [Priorità 2]

7.13 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si valuta in base a tre parametri: zona sismica, vulnerabilità dell'edificio e numero di persone presenti nell'edificio.

Per l'edificio in questione:

- Zona Sismica (indicata nella DGR 11/7/2014 n. X/2129): 4
- Vulnerabilità dell'edifico: non pervenuta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla Direzione scolastica l'anno di costruzione dell'edificio e se nel corso degli anni siano stati eseguiti interventi e secondo quali normative antisismiche [Priorità 4]

Preso atto che il decreto 21 ottobre 2003, allegato B classifica gli edifici pubblici con comunità significative (ivi comprese le scuole secondo il DDUO 19904/2003), come potenzialmente rilevanti in conseguenza ad un collasso, programmare l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica dell'edificio, in base alla zona sismica ed al livello della struttura assegnato sulla base della ordinanza 3274/2003 [Priorità 1]

Eseguire una valutazione del rischio sismico dell'edificio in accordo con il DM 65 del 7.3.17 e restituirne l'esito alla direzione scolastica [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia del certificato di idoneità/agibilità sismica, (L. 64/74) la relazione geotecnica, la relazione geologica [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto)

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Si consiglia di effettuare almeno una prova di emergenza a terremoto ogni anno, in aggiunta alle prove di evacuazione antincendio [Priorità 3]
Prevedere un fermo su tutti gli sportelli e le ante dei mobili per evitare la fuoriuscita dei materiali, peraltro questo evita che gli studenti non possano accedere ai materiali ivi contenuti; prevedere la graduale sostituzione degli arredi con quelli di tipo chiuso e dotati di chiave [Priorità 3]

7.14 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per la valutazione del rischio relativo al dissesto idrogeologico, si è preso in considerazione il documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-edizione giugno 2018" pubblicato da ISPRA

FRANE

L'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km2, pari al 7,9% del territorio nazionale. Tali dati derivano dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise.
L'Inventario IFFI è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati (http://www.progettoiffi.isprambiente.it).
Un quadro sulla distribuzione delle frane in Italia può essere ricavato dall'indice di franosità, pari al rapporto tra l'area in frana e la superficie totale, calcolato su maglia di lato 1 km.

È stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi:

- molto elevata P4,
- elevata P3,
- media P2,
- moderata P1
- aree di attenzione AA.

ALLUVIONI

Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua.
L'inondazione di tali aree può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare.
La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. E' stata attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010.

La mosaicatura è stata realizzata secondo i tre scenari di pericolosità del D. Lgs. 49/2010:

- elevata P3 con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti),
- media P2 con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

VALUTAZIONE

Le mosaicature ISPRA di pericolosità da frana e idraulica e gli indicatori nazionali di rischio sono pubblicati sul Geoportale ISPRA (http://www.geoviewer.isprambiente.it). Le precedenti mosaicature sono state pubblicate nel 2015, oltre che sul Geoportale ISPRA, anche sulla piattaforma cartografica della Struttura di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio, realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale – AgID attraverso la Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione con l'ISPRA e il Dipartimento della Protezione Civile (http://mappa.italiasicura.gov.it o https://idrogeo.isprambiente.it/app/)



L'edificio in questione si trova nella seguente condizione:

- rischio frane: n.c.
- rischio alluvioni: prossimità zone P1/P2

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Frane e smottamenti, zone non classificate: Programmare la simulazione di prove di emergenza a frane/smottamenti ad anni alterni [Priorità 4]
Alluvioni: Programmare la simulazione di prove di emergenza ad alluvioni ogni ad anni alterni [Priorità 3]

7.15 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie – UNI EN 1729

- Cattedre – UNI 4856
- Lavagne – UNI EN 14434

Il“banco configurato dalle Norme UNI si differenzia in “taglie” (si riportano le indicazioni di massima, rimandando in ogni caso alle norme tecniche di prodotto)

INTERVALLO DI STATURA (senza scarpe)	ALTEZZA DEL SEDILE	ALTEZZA DEL PIANO	TAGLIA COMMERCIALE
cm 80-95	cm 21	cm 40	G0
cm 93-116	cm 26	cm 46	G1
cm 108-121	cm 31	cm 53	G2
cm 119-142	cm 35	cm 59	G3
cm 133-159	cm 38	cm 64	G4
cm 146-176,5	cm 43	cm 71	G5
cm 159-188	cm 46	cm 76	G6
cm 174-207	cm 51	cm 82	G7

il “banco europeo” è adeguato anche all’utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza.

Dotarsi di arredi conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Non consentire l’uso di arredi che non siano stati acquistati dell’ente proprietario o dalla

scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]
Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]
Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,…) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]
Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all'interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l'adozione di posture corrette, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria. [Priorità 2]

7.16 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO

Diversi locali ad uso didattico sono ubicati al piano seminterrato; l'art. 65 del D.Lgs. 81/2008 vieta l'ubicazione di posti di lavoro nei locali semi sotterranei, a tale prescrizione è possibile derogare solo su formale autorizzazione dell'ispettorato nazionale del lavoro purché "sia provveduto, con mezzi idonei, all'aerazione, all'illuminazione ed alla protezione contro l'umidità".

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Al Sindaco, in qualità di autorità sanitaria, la scuola, anche superiore, dovrà richiedere la concessione di deroga ai parametri di legge nei casi di utilizzo improprio di locali progettati per altra destinazione (ambienti didattici al piano seminterrato). Contattare la ATS locale allo scopo di acquisire l'autorizzazione all'ubicazione di posti di lavoro in locali semisotterranei; adottare le misure di protezione eventualmente prescritte dalla ATS . [Priorità 1]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche come peraltro indicato anche in un verbale ATS

La scuola si sviluppa a piano terra e piano seminterrato. E' in corso attività di cantiere per lavori di ristrutturazione. E' garantito l'abbattimento delle barriere architettoniche.

sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

- La rampa ha altezza complessiva inferiore a 3.20 m
- La rampa ha larghezza minima 90 cm
- Ogni 10 m lineari di rampa, nei cambi di direzione, in prossimità di porte è presente un piano di dimensioni minime adeguate
- Il parapetto lato gradini risulta mancante



- Non è stato possibile rilevare in loco la pendenza della rampa che non deve superare l'8%

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare una rampa di accesso all'edificio, avente le caratteristiche di cui al DM 236/89 art. 8.1.11): [Priorità 2]

-realizzare il parapetto alto almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm

- il parapetto metallico dovrà essere dotato di cordolo, non scavalcabile ne attraversabile

-Comunicare alla direzione scolastica la pendenza della rampa

Le porte dotate di meccanismo di autochiusura dovranno essere dotate di analogo dispositivo ma di tipo ritardato [Priorità 2]

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, …) [Priorità 1]

8.1 MONTACARICHI/PIATTAFORME PER DISABILI

è presente un montacarichi/piattaforma elevatrice per disabili avente corsa superiore a 2 m.

La porta di accesso al vano macchine non è dotata di serratura.

Il vano macchine è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura/vetro

L'accesso alla piattaforma è protetto mediante cancelletti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la porta di accesso al vano macchine di serratura. [Priorità 1]

La porta di accesso al vano macchine dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 – edizione 2007; [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Archiviare la documentazione relativa all'impianto citata nella circolare del ministero dell'industria ed artigianato n. 157296 del 14 aprile 97 (licenze di impianto e di esercizio, assegnazione del numero di matricola, marcatura CE,…) [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ATS più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ATS non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Consegnare al dirigente scolastico copia della documentazione richiamata ed in particolare

[Priorità 1]

- il libretto di impianto
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ATS
- i verbali relativi alle verifiche annuali per i montacarichi a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Dotare gli accessi alla piattaforma di cancelletti. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
La porta di accesso al vano macchine dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

8.2 SERVOSCALA PER DISABILI

Lungo la scala interna è presente un servoscala per disabili



I comandi sono del tipo a uomo presente

Il servoscala non riporta le istruzioni per l'utilizzo

Non è presente il cartello di "servoscala in movimento"

È presente il pulsante di emergenza (non è del tipo a chiave estraibile)

è presente una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

La libera visuale tra la piattaforma e le persone eventualmente in transito è inferiore a 2 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulti che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta. [Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore [Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica documentazione relativa alla apparecchiatura, dalla quale si possa desumere la presenza di sistemi anticaduta, anti cesoiamento, anti schiacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando (DM 236/89 art. 4.1.13) [Priorità 4]

Installare un cartello riportante le istruzioni per l'utilizzo [Priorità 1]

Installare un cartello indicante "servoscala in movimento" [Priorità 1]

installare il pulsante di emergenza (del tipo a chiave estraibile – DM 236/89 art. 8.1.13) [Priorità 1]

installare una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13) [Priorità 4]

installare opportune segnalazioni acustiche e visive segnalino l'apparecchiatura in movimento. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato [Priorità 1]
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili [Priorità 1]
la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il percorso in maniera tale da avere agevole accesso ai comandi [Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dal D.M. 3/9/2021, sulla base dei criteri stabiliti:

- Dall'art 2, c. 2 del DM 3/9/2021
- Dall'art 3 del DM 3/9/2021
- Dal DM 3/8/2015

l'ambiente di lavoro presenta zone con un livello di rischio come sotto indicato

ZONA/ATTIVITÀ	**CRITERIO**	**LIVELLO DI RISCHIO**
Scuola	100 <Affollamento< 1000 pp	MEDIO
Archivi, depositi, biblioteche ed assimilabili	Quantitativo < 5000kg	BASSO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	Superficie lorda complessiva > 1000 m2	MEDIO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	Piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m	BASSO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative (per quantità significative di materiali combustibili si intende qf > 900 MJ/m2)	BASSO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;	BASSO

Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.	BASSO

Sono considerati luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

a) con affollamento complessivo < 100 occupanti (persone presenti a qualsiasi titolo all'interno dell'attività)
b) con superficie lorda complessiva < 1000 m2;
c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative (per quantità significative di materiali combustibili si intende qf > 900 MJ/m2)
e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

Il livello di rischio incendio complessivo è quindi individuato nel più altro tra i livelli sopra individuati

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dal DM 1/9/2021
- quanto prescritto dal DM 2/9/2021
- quanto prescritto dal DM 3/9/2021
- quanto stabilito dal DM 3/8/2015 (supponendo l'applicazione delle c.d. soluzioni conformi, fermo restando l'adozione di differenti soluzioni da parte del progettista antincendio) e, se applicabile, dal D.M. 26/8/1992;

- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011(che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.1.1 DEFINIZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO

Al fine di descrivere sinteticamente la tipologia di rischio di incendio dell'attività, ai sensi del DM 3/8/2015, si definiscono le seguenti tipologie di profilo di rischio:

- **Rvita:** profilo di rischio relativo alla salvaguardia della vita umana;
- **Rbeni:** profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei beni economici;
- **Rambiente:** profilo di rischio relativo alla tutela dell'ambiente

Nel seguito si identificano i profili di rischio, sulla base di assunzioni cautelative (che dovranno comunque essere validate dal tecnico antincendio)

Tipologie di destinazione d'uso	Rvita
Palestra scolastica	A1
Ufficio non aperto al pubblico, sala mensa, aula scolastica, sala riunioni, archivio, deposito librario	A3
Laboratorio scolastico, sala server	A3

Il valore di Rbeni è attribuito secondo i criteri della seguente tabella:

		Attività o ambito vincolato	
		No	**Sì**
Attività o ambito strategico	**No**	$R_{beni} = 1$	$R_{beni} = 2$
	Sì	$R_{beni} = 3$	$R_{beni} = 4$

Trattandosi di edificio pubblico in considerazione di pianificazioni di soccorso pubblico e difesa civile, è presumibile che l'attività sia considerata attività o ambito strategico. Non essendo, l'edificio in questione, sottoposto a vincolo, Rbeni è assunto pari a 3

Come indicato nel DM 3/8/2015 G 3.4, il parametro Rambiente non è ritenuto significativo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica il valore dei parametri su riportati, come adottati dal professionista antincendio [Priorità 1]

9.1.2 DEFINIZIONE DEL CARICO DI INCENDIO

Per gli usi di cui al presente documento, si determina con metodo statistico il carico di incendio ai sensi del DM 3/8/2015 S 2.9.1, pertanto assunto il valore medio di qf=285 MJ/m^2 con frattile 80%= 347 MJ/m^2, applicato un coefficiente moltiplicativo compreso tra 1,20 e 1,50 (assunto pari a 1,35), il carico di incendio medio risulta qf=469 MJ/m^2

Tale valore deve ancora essere rielaborato come indicato dal DM 3/8/2015 S 2.9 per ottenere il carico di incendio specifico di progetto qf,d

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica il valore di qf,d calcolato per tramite del professionista antincendio [Priorità 1]

9.2 GSA-GESTIONE SICUREZZA ANTINCENIO

Ai sensi del capitolo S 5.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione III

Secondo i seguenti criteri

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Attività ove siano verificate *tutte* le seguenti condizioni: • profili di rischio: ◦ R_{vita} compresi in A1, A2; ◦ R_{beni} pari a 1; ◦ $R_{ambiente}$ non significativo; • non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità; • tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m; • carico di incendio specifico $q_f \leq 1200$ MJ/m^2; • non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; • non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
II	Attività non ricomprese negli altri **criteri di attribuzione**

III	Attività ove sia **verificato *almeno una* delle seguenti** condizioni: • profilo di **rischio R_{beni} compreso in 3, 4;** • se aperta al pubblico: affollamento complessivo > 300 occupanti; • se non aperta al pubblico: affollamento **complessivo > 1000 occupanti**; • numero complessivo di posti letto > 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; • si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo > 25 occupanti; • si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo > 25 occupanti.

Ai sensi del DM 3/8/2015 S 5.7.7 stata istituita la unità gestionale GSA che provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.

L'unità gestionale GSA in esercizio:

- attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
- provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.

Il coordinatore dell'unità gestionale GSA, o il suo sostituto, in emergenza:

- prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
- coordina il centro di gestione delle emergenze.

È stato istituito il centro di gestione delle emergenze ai sensi del DM 3/8/2015 S 5.7.6

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Presso il centro di gestione emergenze dovranno essere collocate le centrali di controllo e comando degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme (es. quadri di controllo dei SEFC, degli impianti di spegnimento, degli IRAI, …). [Priorità 1]
Presso l'ingresso dell'edificio dovranno essere sempre presenti le chiavi di tutti gli ambienti (compresi i vani tecnici), ben identificate ed immediatamente accessibili [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Sottoporre a revisione annuale il GSA [Priorità 1]
Il centro di gestione delle emergenze deve essere fornito almeno di: [Priorità 1]

- informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici, …);
- strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso (telefono/ walkie talkie), il personale (megafono) e gli occupanti (megafono);

9.3 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio) [Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio) [Priorità 1]
tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso [Priorità 1]
In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona) [Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..) [Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario, meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente, poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita [Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse [Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di

particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati. [Priorità 4]

9.3.1 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 2/9/2021 all'allegato III non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione
- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 2/9/2021 all'allegato III prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale
- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 2/9/2021 all'allegato III prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare

RISCHIO MEDIO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: maschera respiratoria con filtro universale (CEN: EN 141); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio [Priorità 3]
Programmare esercitazioni per gli addetti antincendio, con cadenza annuale. In tali esercitazioni si dovranno svolgere prove pratiche che potranno riguardare: procedure di

soccorso disabili, gestione sistemi di allarme, prova di evacuazione con simulazione guasti impianti antincendio (di illuminazione di sicurezza dell'impianto di allarme antincendio,…) uso delle attrezzature antincendio, interventi di messa in sicurezza impianti tecnologici, eccetera [Priorità 1]

9.4 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO

Ai sensi del capitolo S 9.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione III

È garantito l'accostamento dei mezzi di soccorso a meno di 50 m dagli accesi dei soccorritori

9.4.1 ACCESSO SQUADRE DI SOCCORSO

Secondo quanto indicato dal DM 3/8/2015 G 1.7, il piano di riferimento è la strada pubblica con accesso carraio da via Colombo

Tale piano di riferimento è il medesimo per tutti i compartimenti

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992 e dal DM 3/8/2015 S 9.5 in quanto il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per evitare il controflusso di soccorritori o di occupanti lungo le vie d'esodo devono essere previsti percorsi separati per le specifiche necessità [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]
Dovrà essere sempre garantita l'accessibilità dei mezzi di soccorso (comprese le ambulanze) e la fruibilità delle attrezzature antincendio esterne, garantendo percorsi interni di larghezza non inferiore a 3,5 m, a tale scopo è opportuno regolamentare con segnaletica orizzontale e verticale oltre che con disposizioni e circolari, la fruibilità degli spazi interni (es: parcheggio)

9.4.2 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire una verifica per tramite del professionista antincendio, relativamente alla possibilità di accesso ai piani tramite autoscala (DM 3/8/2015 S 9.5) [Priorità 1]

9.5 SEPARAZIONI

Come previsto dal DM 3/8/2015 V 7.4., è ammesso l'uso dei locali per altre attività non funzionalmente connesse all'attività scolastica (es. attività sportive di società esterne, conferenze aperte al pubblico, attività teatrali, …) nel rispetto delle regole tecniche di prevenzione incendi applicabili (vedasi in particolare, capitolo "COMPATIMENTAZIONE") e compatibilmente con la sicurezza di tutte le attività contemporaneamente esercite.

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

Ai sensi del capitolo S 3.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione II

Al momento del sopralluogo le planimetrie non erano disponibili, non è stato quindi possibile valutare la superficie complessiva della scuola e dei suoi ambienti.

In relazione al DM 3/8/2015 V 7.4.3 dovranno essere rispettati almeno i seguenti parametri

<table>
<tr><th rowspan="2">Area</th><th colspan="5">Attività</th></tr>
<tr><th>HA</th><th>HB</th><th>HC</th><th>HD</th><th>HE</th></tr>
<tr><td>TA</td><td colspan="5">Nessun requisito aggiuntivo</td></tr>
<tr><td>TM, TO, TT</td><td colspan="5">Di tipo protetto</td></tr>
<tr><td>TK</td><td colspan="2">Di tipo protetto [1]</td><td colspan="3">Il resto dell'attività deve essere
a prova di fumo proveniente dall'area TK</td></tr>
<tr><td>TZ</td><td colspan="5">Secondo risultanze della valutazione del rischio</td></tr>
<tr><td colspan="6">[1] Di tipo protetto se ubicate a quota ≥ -5 m; in caso l'area TK sia ubicata a quota < -5 m il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TK.</td></tr>
</table>

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del CPIA/SCIA, la necessità di valutare se e con che modalità risulti necessario compartimentare l'edificio in modo conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 S 3 e V 7.4.3 (o se applicabile, del DM 26/8/92 Cap. 4.0) [Priorità 1]

Tutte le porte tagliafuoco posizionate tra i vari compartimenti dovranno essere dotate di dispositivo di autochiusura; quelle installate lungo i percorsi di esodo dovrebbero essere munite di fermo eletromagnetico (DM 3/8/2015 S 3.7.2) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Tutte le porte tagliafuoco prive di dispositivo di auto chiusura devono essere mantenute permanentemente chiuse [Priorità 1]

9.7 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Ai sensi del capitolo S 2.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione III

È necessario provvedere alla verifica del carico di incendio specifico di progetto qf,d avendo cura di verificare il rispetto dei criteri minimi imposti dal capitolo S 2 (in particolare S 2.4.3 del DM 3/8/2015

Inoltre si dovrà verificare il rispetto dei requisiti di cui a V 7.4.2 del DM 3/8/2015

Compartimenti	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
Fuori terra	30	60			90
Interrati	60				90

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del CPIA/SCIA, la necessità di procedere ad una verifica

della resistenza al fuoco delle strutture secondo i DM 9.3.2007 in modo conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 S 2 e V 7.4.2 (o se applicabile, del DM 26/8/92 Cap. 3.0) [Priorità 1]

9.7.1 TENSOSTRUTTURE

Non sono presenti tensostrutture

9.8 SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME (IRAI/EVAC)

In reazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 V 7.4.6 i L'attività deve essere dotata di misure di rivelazione ed allarme (capitolo S.7) secondo i livelli di prestazione

Area	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
OA	I [2]	II [1]	III		IV
OB	II [1]		III	IV	
OC	III		IV		
OD	III		IV		
OE	IV				

[1] Se presenti, le aree TM, TK e TT devono essere sorvegliate da rivelazione automatica d'incendio (funzione A, capitolo S.7)

[2] Il livello di prestazione I può essere garantito anche dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per l'attività scolastica, purché sia convenuto e codificato un particolare suono nella pianificazione di emergenza (capitolo S.5).

I livelli di prestazione sono stabiliti nella tabella S 7-1

Livello di prestazione	Descrizione
I	Rivelazione e diffusione dell'allarme di incendio mediante sorveglianza degli ambiti da parte degli occupanti dell'attività.
II	Rivelazione manuale dell'incendio mediante sorveglianza degli ambiti da parte degli occupanti dell'attività e conseguente diffusione dell'allarme.
III	Rivelazione automatica dell'incendio e diffusione dell'allarme mediante sorveglianza di ambiti dell'attività.
IV	Rivelazione automatica dell'incendio e diffusione dell'allarme mediante sorveglianza dell'intera attività.

Devono inoltre essere soddisfatte le prescrizioni aggiuntive della tabella S.7-3

Livello di prestazione	Aree sorvegliate	Funzioni minime degli IRAI		Funzioni di evacuazione ed allarme	Funzioni di impianti [1]
		Funzioni principali	Funzioni secondarie		
I	-	[2]		[3]	[4]
II	-	B, D, L, C	-	[9]	[4]
III	[12]	A, B, D, L, C	E, F [5], G, H, N [6]	[9]	[4] o [11]
IV	Tutte	A, B, D, L, C	E, F [5], G, H, M [7], N, O [8]	[9] o [10]	[11]

[1] Funzioni di avvio protezione attiva ed arresto o controllo di altri impianti o sistemi.

[2] Non sono previste funzioni, la rivelazione e l'allarme sono demandate agli occupanti.

[3] L'allarme è trasmesso tramite segnali convenzionali codificati nelle procedure di emergenza (es. a voce, suono di campana, accensione di segnali luminosi, …) comunque percepibili da parte degli occupanti.

[4] Demandate a procedure operative nella pianificazione d'emergenza.

[5] Funzioni E ed F previste solo quando è necessario trasmettere e ricevere l'allarme incendio.

[6] Funzioni G, H ed N non previste ove l'avvio dei sistemi di protezione attiva e controllo o arresto altri impianti sia demandato a procedure operative nella pianificazione d'emergenza.

[7] Funzione M prevista solo se richiesta l'installazione di un EVAC.

[8] Funzione O prevista solo in attività dove si prevedono applicazioni domotiche (*building automation*).

[9] Con dispositivi di diffusione visuale e sonora o altri dispositivi adeguati alle capacità percettive degli occupanti ed alle condizioni ambientali (es. segnalazione di allarme ottica, a vibrazione, …).

[10] Per elevati affollamenti, geometrie complesse, può essere previsto un sistema EVAC secondo norma UNI ISO 7240-19.

[11] Automatiche su comando della centrale o mediante centrali autonome di azionamento (asservite alla centrale master), richiede le funzioni secondarie E, F, G, H ed N della EN 54-1.

[12] Spazi comuni, vie d'esodo (anche facenti parte di sistema d'esodo comune) e spazi limitrofi, compartimenti con profili di rischio R_{vita} in Cii1, Cii2, Cii3, Ciii1, Ciii2, Ciii3, D1 e D2, aree dei beni da proteggere, aree a rischio specifico.

Dove le funzioni hanno il seguente significato (norma EN 54-1 e UNI9795):

tabella S.7-5 per funzioni principali

A, Rivelazione automatica dell'incendio
B, Funzione di controllo e segnalazione
D, Funzione di segnalazione manuale
L, Funzione di alimentazione
C, Funzione di allarme incendio

tabella S.7-6 per funzioni secondarie

E, Funzione di trasmissione dell'allarme incendio
F, Funzione di ricezione dell'allarme incendio
G, Funzione di comando del sistema o attrezzatura di protezione contro l'incendio
H, Sistema o impianto automatico di protezione contro l'incendio
J, Funzione di trasmissione dei segnali di guasto
K, Funzione di ricezione dei segnali di guasto
M, Funzione di controllo e segnalazione degli allarmi vocali
N, Funzione di ingresso e uscita ausiliaria
O, Funzione di gestione ausiliaria (*building management*)

Attualmente la scuola dispone di un sistema di rilevazione e allarme (IRAI) a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

Non è presente un sistema EVAC

Sono installati pulsanti manuali di attivazione del sistema di allarme

Non è installato un impianto di rilevazione automatica di incendio

sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

In prossimità della centralina non è presente un apparecchio di illuminazione di sicurezza

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

SECONDO DM 3/8/2015

Essendo previsto il livello di prestazione I:

- Per la rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio demandata alla sorveglianza da parte degli occupanti devono essere codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, nelle procedure di emergenza
- Devono inoltre essere soddisfatte le prescrizioni aggiuntive indicate nella tabella S.7-3, anche acquisito il parere del professionista antincendio

SECONDO DM 26/8/92

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);

- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetrini in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

PRESCRZIONI GENERALI

In prossimità della centralina antincendio installare idoneo apparecchio di illuminazione di sicurezza [Priorità 2]

I pulsanti di allarme dovranno essere ubicati ad un'altezza di circa 110 cm dal piano di calpestio [Priorità 1]

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori, bagni…) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 3/8/2015 S 7, o del DM 26/8/92 se applicabile e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56, IRAI:UNI 9795, Rilevazione: UNI 11224, EVAC: ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32) [Priorità 3]

L'impianto dovrà avere autonomia di 120 minuti e un tempo di interruzione media inferiore a 15 secondi (DM 3/8/2015 S 10.6.1). [Priorità 1]

L'impianto IRAI deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 9795); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 1]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetrini (serve per attivare le due prove di esodo annuali). [Priorità 2]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: incontro di addestramento con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

Installare i dispositivi per la rottura dei vetrini (martelletti) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Essendo previsto il livello di prestazione I: • Per la rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio demandata alla sorveglianza da parte degli occupanti devono essere codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, nelle procedure di emergenza
In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2] verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.
Predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,….) [Priorità 1]
Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, l'introduzione di dispositivi a vibrazione per le persone che sono sorde o hanno problemi di udito, queste saranno dotate di apparecchio vibrante che reagisce all'allarme incendio, mettendole così nelle condizioni di percepire l'allarme e poter evacuare; nelle more dell'introduzione di tali apparecchi, prevedere idonee procedure di avviso da parte di addetti appositamente incaricati [Priorità 3]
Anche se l'argomento non è strettamente connesso alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sarebbe opportuno installare in corrispondenza delle uscite di sicurezza delle quali non è possibile garantire adeguata vigilanza (eventualmente in collaborazione con l'ente locale) degli allarmi localizzati che avvisino il personale scolastico dell'eventuale utilizzo improprio della porta stessa (ad esempio di una fuga di uno studente). Tali dispositivi dovrebbero essere installati anche su tutte le porte che immettano all'esterno, normalmente non mantenute chiuse a chiave. [Priorità 4]

9.9 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/8/2015 s 4.5.7, tutti i dispositivi devono avere caratteristiche conformi alla UNI EN 1125 (con alcune eccezioni che non rientrano nel contesto in esame)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi (non marcati CE)

Programmare il tempestivo adeguamento dei dispositivi, ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su luogo sicuro ed ogni uscita di sicurezza,
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'

edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

9.10 VIE DI ESODO

Ai sensi del capitolo S 4.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione I

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

Il DM 3/8/2015 S4.8.3 prescrive la massima lunghezza dei percorsi di esodo

R_{vita}	Max lunghezza d'esodo L_{es}	R_{vita}	Max lunghezza d'esodo L_{es}
A1	≤ 70 m	B1, E1	≤ 60 m
A2	≤ 60 m	B2, E2	≤ 50 m
A3	≤ 45 m	B3, E3	≤ 40 m

In assenza delle planimetrie, non è stato possibile eseguire una verifica circa la lunghezza delle vie di esodo

Ogni piano dispone di almeno due vie di esodo ad eccezione del piano primo uffici

Il DM 3.8/2015 prescrive le seguenti massime lunghezze di corridoi ciechi (percorsi monodirezionali)

R_{vita}	Max affollamento	Max lunghezza L_{cc}	R_{vita}	Max affollamento	Max lunghezza L_{cc}
A1	≤ 100 occupanti	≤ 45 m	B1, E1	≤ 50 occupanti	≤ 25 m
A2		≤ 30 m	B2, E2		≤ 20 m
A3		≤ 15 m	B3, E3		≤ 15 m

Sono presenti corridoi ciechi nei seguenti spazi:

- Area uffici piano primo: dispone di un percorso di esodo di lunghezza Lcc>15 m
- Aree periferiche aule 22, 14: dispone di un percorso di esodo di lunghezza Lcc>15 m

L'altezza minima delle vie di esodo è pari a 2 m.

Non si ravvisa la presenza di riduzioni della larghezza delle vie di esodo nella direzione monte-valle.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare con l'ausilio del professionista antincendio, la rispondenza del punto di ritrovo a quanto indicato dal DM 3/8/2015 S 4.5.1 (rispetto del limite di irraggiamento) [Priorità 1]
Eseguire con l'ausilio del professionista antincendio, una verifica circa il rispetto delle prescrizioni relative a vie di esodo/uscite di sicurezza e provvedere ai necessari adeguamenti (DM 3/8/2015 S 4.8, S 9.6, eccetera) - nel seguito sono comunque riportate alcune considerazioni di massima [Priorità 1]
Realizzare uscite che riducano Lcc ai valori previsti per norma [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Ai sensi del DM 3/8/2015 S 4-36:

- Tenuto conto dei parametri di superficie imposti (0,70 m2/persona deambulante e 1,77 m2/persona su sedia a ruote)
- considerando cautelativamente il 5% della popolazione scolastica come soggetto su sedia a ruote

Il luogo sicuro, o i luoghi sicuri, se più d'uno, nel loro complesso devono avere superficie utile di 173 m^2
Il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,…) [Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,…) [Priorità 1]

9.10.1 USCITE DI SICUREZZA

In relazione al DM 3/8/2015 V 4.8.1 dovranno essere garantite un numero adeguato di uscite indipendenti come sotto riportato

R_{vita}	Affollamento dell'ambito servito	Numero minimo uscite indipendenti
Qualsiasi	> 500 occupanti	3
B1 [1], B2 [1], B3 [1]	> 150 occupanti	
Altri casi		2
Se ammesso corridoio cieco secondo le prescrizioni del paragrafo S.4.8.2.		1
[1] Ambiti con densità d'affollamento > 0,4 p/m^2		

La larghezza minima Lo della via d'esodo orizzontale (es. corridoio, porta, uscite, …), che consente il regolare esodo degli occupanti che la impiegano, è calcolata come segue

$$L_O = L_U \cdot n_O$$

con:

L_O larghezza minima della via d'esodo orizzontale [mm]

L_U *larghezza unitaria* per le vie d'esodo orizzontali determinata dalla tabella sotto riportata in funzione del profilo di rischio R_{vita} di riferimento [mm/persona]

n_O numero degli occupanti che impiegano tale via d'esodo orizzontale, nelle condizioni d'esodo più gravose

R_{vita}	Larghezza unitaria	Δt_{coda}	R_{vita}	Larghezza unitaria	Δt_{coda}
A1	3,40	330 s	B1, C1, E1	3,60	310 s
A2	3,80	290 s	B2, C2, D1, E2	4,10	270 s
A3	4,60	240 s	B3, C3, D2, E3	6,20	180 s
A4	12,30	90 s	-	-	-
I valori delle larghezze unitarie sono espressi in mm/persona ed assicurano una durata dell'attesa in coda, per gli occupanti che impiegano la specifica via d'esodo, non superiore a Δt_{coda}.					

Con le seguenti misure minime

Larghezza	Criterio
≥ 1200 mm	Affollamento dell'ambito servito > 1000 occupanti
≥ 1000 mm	Affollamento dell'ambito servito > 300 occupanti
≥ 900 mm	Affollamento dell'ambito servito ≤ 300 occupanti Larghezza adatta anche a coloro che impiegano ausili per il movimento
≥ 800 mm	Varchi da ambito servito con affollamento ≤ 50 occupanti
≥ 700 mm	Varchi da ambito servito con affollamento ≤ 10 occupanti (es. singoli uffici, camere d'albergo, locali di abitazione, appartamenti, …)
≥ 600 mm	Ambito servito ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, …).
L'*affollamento dell'ambito servito* corrisponde al totale degli occupanti che impiegano ciascuna delle vie d'esodo che si dipartono da tale ambito.	

La scuola dispone di uscite di sicurezza finali e di piano, ad uso collettivo, aventi le seguenti caratteristiche.

USCITE FINALI

USCITA	PIANO	LARGHEZZA	SEGNALATA*	SEGNALATICA ESTERNA*	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA ESTERNA*	MANIGLIONE CE*	TIPO (1)	IMPEDIMENTI	SBARCO	PERSONE EVACUABILI DM 26/8/92	PERSONE EVACUABILI DM 3/8/2015
Ingresso	T	80x2	n	N	n	s	o	Mancanza corrimano rampa esterna; inciampo		120	347
Uffici	T	85x2	S	N	N	S	O	Inciampo e dislivello		120	369
Aula 20	T	80x2	S	N	N	S	O	Inciampo, gradino Gradini esterni non conformi E danneggiati		120	347
Aula 16	T	2 porte 80x2	S	N	N	S	O	Inciampo, gradino Percorso esterno danneggiato		2*120	2*347
Base scala	S	114 Larghezza utile 100	S	N	N	S	O	Gradino Inciampo		50	217
Bagno 32	S	114	S	N	N	S	O	Gradino Inciampo		120	247
Scivolo	S	75x2	S	N	N	S	O	Gradino inciampo		120	326

USCITE DI PIANO

Ciascun piano ha uscite indipendenti, dunque la scala interna non ha funzione di percorso di esodo, se non per quelle persone che vi si trovassero a transitare

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 26/8/92

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 10; in base all'attuale massimo affollamento (230 persone) , sono necessari 4 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 3/8/2015

Secondo il DM 3/8/2015 la larghezza unitaria per le vie di esodo orizzontali è pari a 4.60 mm/persona

Secondo quanto indicato dal DM 3/8/2015, la larghezza complessiva disponibile è pari a 11740 mm (somma della larghezza di tutte le uscite che immettono all'aperto); in base all'attuale massimo affollamento di edificio (230 persone) sono necessari 1058 mm.

Il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti appare conforme a quanto indicato dal DM 3/8/2015, S 4.8.7, in ogni caso è necessaria una verifica da parte del professionista antincendio incaricato della presentazione della pratica antincendio

Si segnala, per le opportune considerazione in capo al professionista antincendio, che nella presente valutazione non si è tenuto in considerazione la maggiorazione di 50 cm prevista per l'accesso soccorritori

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eliminare gli impedimenti segnalati: realizzare i corrimano, raccordare i gradini, eliminare gli inciampi,… [Priorità 1]

L'uscita base scala dovrà avere idoneo percorso che vi conduce di larghezza non inferiore a 120 cm, diversamente ottenere deroga dai VVF [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Rispettare il numero massimo di persone evacuabili da ciascuna uscita di sicurezza

(considerare il valore minimo tra i due indicati per ciascuna uscita secondo il DM 26/8/92 ed il DM 3/8/2015) [Priorità 1]
Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,….) [Priorità 1]
Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,… installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]
Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi ed arredi o materiali, che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

Si evidenzia che in corrispondenza di tutte le uscite di sicurezza sia collettive che dedicate a singoli ambienti, è presente un inciampo (infisso) inoltre in quasi tutte le uscite, in corrispondenza è anche presente un gradino verso l'esterno

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Evidenziare la presenza dell'inciampo e del gradino sulle uscite di sicurezza [Priorità 1]

9.10.2 SCALE/RAMPE DI ESODO

Il DM 26.8.92 prevede che per locali di altezza superiore a 12 m. bisogna garantire l'accostamento ad almeno una finestra o balcone.

In caso contrario è necessario realizzare:

- Scale protette per edifici di altezza sino a 24 m.

- Scale a prova di fumo per edifici di altezza superiore a 24 m.

Il tutto salvo l'applicazione delle deroghe in via generale, che prevedono:

- per gli edifici a due piani fuori terra: una scala protetta con limitazioni sui percorsi di esodo
- per gli edifici a tre piani fuori terra: tutte le scale devono essere protette

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Il DM 3/8/2015 S 4.5.3 prevede che le scale d'esodo protette o a prova di fumo devono condurre in luogo sicuro direttamente o almeno tramite percorso d'esodo rispettivamente protetto o a prova di fumo.

Le scale esterne devono essere protette dagli effetti dell'irraggiamento.

Ai fini delle prestazioni, una via d'esodo esterna è considerata equivalente:

- per piani con quota ≤ 24 m, ad una via d'esodo a prova di fumo con caratteristiche di filtro;
- nei restanti casi, ad una via d'esodo protetta con caratteristiche di filtro.

Anche le scale esterne devono condurre in luogo sicuro direttamente o almeno tramite percorso d'esodo a prova di fumo o a via di esodo esterna. Qualora il percorso d'esodo fino a luogo sicuro sia solo protetto, l'intera via d'esodo può essere considerata equivalente ad una via d'esodo protetta.

La larghezza Lv è calcolata come segue:

$$LV = LU \cdot nV$$

con:

LV larghezza minima della via d'esodo verticale [mm]

LU larghezza unitaria determinata da tabella sotto riportata in funzione del profilo di rischio Rvita di riferimento e del numero totale dei piani serviti dalla via d'esodo verticale [mm/persona]

nV numero totale degli occupanti che impiegano tale via d'esodo verticale, provenienti da tutti i piani serviti, nelle condizioni d'esodo più gravose

R_{vita}	Numero totale dei piani serviti dalla via d'esodo verticale										Δt_{coda}
	1	2 [F]	3	4	5	6	7	8	9	> 9	
A1	4,00	3,60	3,25	3,00	2,75	2,55	2,40	2,25	2,10	2,00	330 s
B1, C1, E1	4,25	3,80	3,40	3,10	2,85	2,65	2,45	2,30	2,15	2,05	310 s
A2	4,55	4,00	3,60	3,25	3,00	2,75	2,55	2,40	2,25	2,10	290 s
B2, C2, D1, E2	4,90	4,30	3,80	3,45	3,15	2,90	2,65	2,50	2,30	2,15	270 s

A3	5,50	4,75	4,20	3,75	3,35	3,10	2,85	2,60	2,45	2,30	240 s
B3, C3, D2, E3	7,30	6,40	5,70	5,15	4,70	4,30	4,00	3,70	3,45	3,25	180 s
A4	14,60	11,40	9,35	7,95	6,90	6,10	5,45	4,95	4,50	4,15	90 s

I valori delle larghezze unitarie sono espressi in mm/persona ed assicurano una durata dell'attesa in coda, per gli occupanti che impiegano la specifica via d'esodo, non superiore a Δt_{coda}.

I valori delle larghezze unitarie devono essere incrementati per le *scale* secondo le indicazioni della tabella S.4-30, oppure per le *rampe* secondo le indicazioni della tabella Tabella S.4-31. [F]

Impiegato anche nell'esodo *per fasi*

Applicando poi i seguenti valori correttivi in relazione alle caratteristiche dei gradini

Alzata gradini	**Pedata gradini**		
	p ≥ 30 cm	**25 cm ≤ p < 30 cm**	**22 cm ≤ p < 25 cm**
a ≤ 17 cm	0%	+10%	+25% [1]
17 cm < a ≤ 18 cm	+5%	+15%	+50% [1]
18 cm < a ≤ 19 cm	+15%	+25%	+100% [1]
19 cm < a ≤ 22 cm	+25% [1]	+100% [1]	+200% [1]

Non sono ammessi gradini con pedata < 22 cm o alzata > 22 cm, salvo da locali ove vi sia esclusiva presenza di personale specificatamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti.

Sono ammessi gradini a ventaglio; pedata ed alzata sono misurate a 300 mm dal lato interno della scala. [1]

Queste combinazioni sono ammesse solo a seguito di specifica valutazione del rischio.

Con le seguenti misure minime

Larghezza	**Criterio**
≥ 1200 mm	Affollamento dell'ambito servito > 1000 occupanti
≥ 1000 mm	Affollamento dell'ambito servito > 300 occupanti
≥ 900 mm	Affollamento dell'ambito servito ≤ 300 occupanti
≥ 600 mm	Ambito servito ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, …).

L'*affollamento dell'ambito servito* corrisponde al totale degli occupanti che impiegano ciascuna delle vie d'esodo che si dipartono da tale ambito.

	Scala 1	**Scala 2**
nome	Aule	Uffici
tipo (a giorno, protetta, a prova di fumo)	A giorno	A giorno
piani serviti	T, s	T, Tr, 1
Larghezza (cm)	95	90
Persone evacuabili DM 26/8/92 (per piano)	50	50
Persone evacuabili DM 3/8/2015 (complessive da tutti i piani)	181	214
Corrimano assente		
Corrimano non presente su entrambi i lati		X

il corrimano non serve tutti i gradini		
mancanza secondo corrimano a 75 cm di altezza		X
altezza davanzali finestre (cm)	>110	
tipo di infisso (1)	r/b	
altezza parapetti (cm)	100	95
presenza parapetti in vetro (2)		X
i parapetti danneggiati ed instabili (3)		
i parapetti sono scavalcabili		
i parapetti sono attraversabili da una sfera di 10 cm	X	
Sono presenti ostacoli (es: depositi lungo le rampe, alla base della scala,..)		
La scala è realizzata in materiale combustibile		
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)		
sono presenti rivestimenti in legno		X
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (4)		
È stato realizzato un controsoffitto (5)		
illuminazione di sicurezza assente/carente (6)		
illuminazione ordinaria assente/carente		
segnaletica indicante il percorso di esodo assente/carente (7)	X	X
Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte		
Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono		
apertura permanente in sommità assente	X	x
Alzata e pedata NON costanti (tra parentesi è comunque indicato il valore dei due parametri)	(29,8/14,7)	(30,8/14,4)
la scala è realizzata con rampe non rettilinee, (tra parentesi è comunque indicato il valore della pedata a 40 cm dal lato interno della scala-minimo previsto 30 cm)	NP	NP
strisce antiscivolo assenti o danneggiate		
Le superfici calpestabili presentano irregolarità		
La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)	X	X
Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	X	X
Assenza di uno "spazio calmo" per lo stazionamento dei disabili		

X= condizione verificata

(1) **B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro;** vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(6) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(7) vedasi capitolo "SEGNALETICA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale
installare un corrimano in maniera che sia presente su entrambi i lati della scala [Priorità 2]
installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini) [Priorità 2]
Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm. [Priorità 1]
Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm [Priorità 2]
rimuovere i rivestimenti in legno o adeguarli a quanto previsto nel capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" [Priorità 3]
realizzare un'apertura permanente di 1 m^2 sulla sommità della scala [Priorità 4]
installare strisce antiscivolo sui gradini [Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Rispettare il numero massimo di persone evacuabili da ciascuna scala [Priorità 1]
Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, la presenza di sedie di evacuazione (almeno una per scala, preferibile anche una per piano in ciascuna scala) tali dispositivi saranno collocati in posizione facilmente accessibile e sempre fruibile, da utilizzarsi in caso di emergenza, per l'evacuazione di persone disabili; nei pressi di tali attrezzature dovranno essere inoltre affisse le procedure di emergenza da seguire [Priorità 1]
In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]
Lungo la scala ed alla sua base non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

Non sono presenti gradini singoli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Ciascun piano ha uscite indipendenti, dunque la scala interna 1 non ha funzione di percorso di esodo, se non per quelle persone che vi si trovassero a transitare
Larea uffici al piano primo ha un affollamento massimo di alcune unità di personale.

9.10.3 CORRIDOI

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 3/8/2015

La larghezza dei corridoi è sempre pari o superiore alla larghezza delle uscite di sicurezza su cui sono attestati, questo implica il rispetto dei parametri di cui al paragrafo "USCITE DI SICUREZZA"

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio [Priorità 3]

9.10.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA SISTEMA DI VIE DI ESODO (CALCOLO USCITE FINALI)

La larghezza minima dell'uscita finale LF, che consente il regolare esodo degli occupanti provenienti da vie d'esodo orizzontali o verticali, è calcolata secondo il DM 3/8/2015 S 4.8.9, come segue:

$$LF = \sum_i LO, i + \sum_j LV, j$$

con:

LF larghezza minima dell'uscita finale[mm]

LO,i larghezza della i-esima via d'esodo orizzontale che adduce all'uscita fina- le, come calcolata con l'equazione S.4-1 [mm]

LV,j larghezza della j-esima via d'esodo verticale che adduce all'uscita finale, come calcolata con le equazioni S.4-2 o S.4-3, rispettivamente in caso di esodo simultaneo o per fasi [mm]

La distanza misurata in pianta tra ciascuna uscita finale e lo sbarco di tutte le vie d'esodo ad essa convergenti è pari o superiore a 2 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire con l'ausilio del professionista antincendio, una verifica circa il rispetto delle prescrizioni relative a vie di esodo/uscite di sicurezza e provvedere ai necessari adeguamenti (DM 3/8/2015 S 4.8, S 9.6, eccetera) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Limitare a 5 persone massimo l'affollamento della zona UFFICI PIANO PRIMO [Priorità 1]

9.11 SEGNALETICA

<u>Segnaletica di evacuazione e primo soccorso</u>

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

All'esterno delle uscite di sicurezza non è presente il cartello "lasciare libero il passaggio"

Le porte lungo i corridoi non risultano chiaramente segnalate

è installata segnaletica indicante il punto di raccolta; non sono chiaramente identificati i punti di ritrovo di ciascuna classe

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Sicurezza antincendio

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato (è indicato come allarme)



Il comando di sgancio elettrico a distanza dell'impianto fotovoltaico non risulta correttamente segnalato

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato

tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Non tutte le porte tagliafuoco sono correttamente contrassegnate ("Porta tagliafuoco tenere chiusa" oppure "Porta tagliafuoco a chiusura automatica" se munite di fermo elettromagnetico in apertura)

Il centro di gestione dell'emergenza non è chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.

Ascensori

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono sempre installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono sempre installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Divieto di fumo

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,…) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

Altra segnaletica

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

In prossimità degli accessi carrai e pedonali non è installata segnaletica indicante il divieto di accesso per i cani e l'obbligo di adottare museruola e guinzaglio

Specifiche ulteriori, sono riportate negli appositi capitoli riferiti ai singoli ambienti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN ISO 7010).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica
Verificare periodicamente che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, …) [Priorità 1]
In attesa di adeguamento complessivo da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a programmare interventi (anche limitati) di posizionamento della segnaletica [Priorità 3]
Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]
Identificare chiaramente nel punto di raccolta, ad inizio di ciascun anno scolastico, i singoli punti di ritrovo destinati a ciascuna classe [Priorità 1]
In ogni locale, lungo i corridoi, nei pressi delle uscite finali e di piano, dovrà essere affissa idonea planimetria di evacuazione, correttamente orientata rispetto all'immobile, indicanti anche le istruzioni sul comportamento in caso di emergenza [Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]
Installare segnaletica indicante il divieto di fumare [Priorità 1]

9.12 SISTEMI DI CONTROLLO DELL'INCENDIO

In relazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 v 7.4.5 il livello di prestazione è attribuito secondo la seguente tabella

Area	**Attività**				
	HA	**HB**	**HC**	**HD**	**HE**
TA, TM, TO, TT	II	III			
TK	III [1]		IV		
TZ	Secondo le risultanze della valutazione del rischio				
[1] Livello di prestazione IV qualora ubicati a quota < -5 m.					

9.12.1 ESTINTORI

Sono installati estintori

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) l'ente proprietario è tenuto a stipulare un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Unitamente al professionista antincendio, eseguire una specifica valutazione circa il tipo ed il numero di estintori installati come da indicazioni del DM 3/8/2015 S 6.6 [Priorità 1]

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa 110 cm dal piano di calpestio con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO2 dovranno essere posizionati altri estintori a polvere (o anche ad acqua se previsto dal professionista antincendio) con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; in ogni caso, data l'estrema diffusione, tutti gli estintori dovranno essere idonei per l'uso su apparecchiature in tensione e non potranno avere carica superiore a 6kg [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su

apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO_2 potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";…); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica
Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]
Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su

apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO_2 potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]
In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.12.2 RETE IDRANTI

In reazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 V 7.4.5 i parametri progettuali dell'impianto idranti devono essere attribuiti secondo la seguente tabella

Attività	Livello di pericolosità	Protezione esterna	Alimentazione idrica
OA, OB, OC	1	Non richiesta	Singola [3]
OD, OE	2 [2]	Sì	Singola superiore
[1] Non richiesta per HA. [2] Per le eventuali aree TK presenti nella attività classificate HA, è richiesto almeno il livello di pericolosità 1. [3] È ammessa *alimentazione idrica di tipo promiscuo*.			

è installata una rete idranti

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità,

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dalla UNI 10779

L'ente proprietario è tenuto a stipulare un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli idranti vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 10779 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal DM 3/8/2015 S 6.8 e V 7.4.5 (o se applicabile, dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92) al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dalle norme applicabili (UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845) ed in particolare dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta).[Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- le prove eseguite;
- i guasti e, se possibile, le relative cause;
- l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica
Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla

sorveglianza alle attrezzature antincendio	[Priorità 1]

9.12.3 SISTEMI DI INIBIZIONE CONTROLLO O ESTINZIONE

Le principali norme di riferimento sono

Tipo	Riferimento	Sistema di inibizione, controllo o estinzione
Norma tecnica	UNI EN 12845	Sistemi sprinkler
Norma tecnica	UNI EN 15004-1	Sistemi a estinguenti gassosi
Norma tecnica	UNI EN 12416-2	Sistemi a polvere
Norma tecnica	UNI EN 13565-2	Sistemi a schiuma
TS	UNI CEN/TS 14816	Sistemi spray ad acqua
TS	UNI CEN/TS 14972	Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)
TS	UNI/TS 11512	Componenti per impianti di estinzione a gas - Requisiti e metodi di prova per la compatibilità
Norma tecnica	UNI ISO 15779	Sistema estinguente ad aerosol condensato
Norma tecnica	UNI EN 16750	Sistemi a riduzione di ossigeno - Progettazione, installazione, pianificazione e manutenzione

Non presenti

9.12.4 SISTEMI DI CONTROLLO FUMI E CALORE

Non presenti

9.12.5 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO

Non presente

9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei vari ambienti come dettagliatamente indicato nel capitolo "ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI". Analogamente per ciò che concerne il capitolo "SCALE"

Si evidenzia che laddove si sia indicato che l'illuminazione di sicurezza è carente/assente questa potrebbe essere integrata negli apparecchi di illuminazione ordinaria (ma non ne è indicata la presenza tramite l'apposito led)

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza in tutti gli ambienti che ne siano privi [Priorità 4]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Consegnare alla direzione scolastica documentazione dalla quale emerga l'ubicazione degli apparecchi di illuminazione (tale documentazione è necessaria anche per procedere alla verifica del regolare funzionamento degli apparecchi stessi) [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 3/8/2015 (o dal D.M. 26/8/92 se applicabile), dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Archiviare anche la relazione di calcolo illuminotecnico, dalla quale emerga il rispetto dei LUX minimi richiesti [Priorità 4]

L'impianto dovrà avere autonomia di 30 minuti e un tempo di interruzione media inferiore a 0.5 secondi (DM 3/8/2015 S 10.6.1). [Priorità 1]

Eseguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili almeno 3 lampade portatili per piano da usarsi nei casi di mal funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle scale ed uscite di sicurezza in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Ai sensi del capitolo S 1.3 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione III per le vie di esodo (consentito impiego di materiali di tipo GM2)

Ai sensi del DM 3/8/2015 V 7.4.1 nelle vie d'esodo verticali, percorsi d'esodo (es. corridoi, atri, filtri, …) e spazi calmi devono essere impiegati materiali appartenenti almeno al gruppo GM2 di reazione al fuoco.
È ammesso l'impiego di materiali appartenenti al gruppo GM3 di reazione al fuoco, con l'incremento di un livello di prestazione delle misure richieste per il controllo dell'incendio (capitolo S.6) e per la rivelazione ed allarme (capitolo S.7).

Ai sensi del capitolo S 1.3 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione II per gli altri locali dell'attività (consentito impiego di materiali di tipo GM3)

Sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili:

- Lungo la scala uffici sono presenti rivestimenti in legno
- Sono presenti arredi (materassini, cuscini,..) e sedie imbottiti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco (e gli eventuali rapporti di classificazione o di valutazione) dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati in maniera conforme a quanto previsto dal D.M. 3/8/2015 S 1 e V 7.4.1 (o se applicabile, del DM 26/8/92 art. 3.1) [Priorità 2]
Trattare i rivestimenti lignei con vernici ignifughe conformi a quanto previsto dal D.M. 3/8/2015 (o se applicabile, del DM 26/8/92); valutarne la resistenza al fuoco come indicato nello specifico capitolo [Priorità 2]
Le sedie ed arredi imbottiti dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM [Priorità 3]
Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dal D.M. 3/8/2015 S 1 e V 7.4.1 (o se applicabile, del DM 26/8/92 art. 3.1) [Priorità 2]

Come previsto dal DM 3/8/2015 S 1.7 punto 3 dovranno essere conformi ai requisiti del presente paragrafo anche le porte dei vari locali [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]
Le sedie ed arredi imbottiti dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM [Priorità 3

9.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INZIO ATTIVIÀ

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

L'istituto non è dotato di un impianto di ventilazione/condizionamento

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

IL DM 12.5.16 e s.m.i prevede che per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare la presenza dei pannelli fotovoltaici nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Evidenziare la presenza dell'impianto di ventilazione/condizionamento nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Consegnare al dirigente scolastico copia dell'eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (eventualmente anche non elencate nel presente capitolo, per mancanza o carenza di informazioni). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun presidio [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, e dal DM 3/8/2015 S 5.7.3 per gli impianti come definiti dall'art. 4 del DM 20/12/2012 (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore) e le attrezzature antincendio, archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per i presidi esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile alla direzione scolastica per la gestione della sicurezza antincendio ed eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

[Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.15.1 MISURE COMPENSATIVE IN ASSENZA DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/ SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INZIO ATTIVIÀ

Il ministero dell'interno con nota 5264 del 18/4/18 ha chiarito che il datore di lavoro (rappresentato dal Dirigente scolastico) pur non essendo tenuto alla presentazione della SCIA/CPI, in assenza della SCIA/CPI medesimo, ha l'obbligo di compensare il mancato adeguamento da parte dell'ente proprietario, con proprie misure organizzative

Sulla base di questi presupposti, nel documento si precisa che:

- è necessario incrementare il numero di lavoratori addetti antincendio (punto A della nota); al proposito dovrà essere predisposta idoneo quadro orario in cui andare ad inserire i nominativi degli addetti antincendio, evidenziando eventuali orari scoperti. Tale accorgimento dovrebbe essere esteso anche alle figure di primo soccorso. Si ritiene sufficiente la presenza di almeno un addetto ogni 100 persone presenti nell'edificio e per ogni ora; nello stesso rapporto il numero di addetti è considerato adeguato nella misura minima di 2, buono nel numero di 3
- gli addetti antincendio dovranno essere tutti formati con il corso per rischio ELEVATO (16 ore), ed avere conseguito l'idoneità tecnica presso il comando dei VVF. (punto C della nota)
- è necessaria una informazione aggiuntiva per i lavoratori, che riguardi il mancato adeguamento della scuola alle norme antincendio (punto B della nota);
- oltre alle prove di evacuazione, dovranno essere programmate almeno due esercitazioni antincendio (che rispetto alle indicazioni della linea guida "gestione del sistema di sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dell'INAIL, cap. 19, sono da intendersi

come prove di esercitazioni pratiche di spegnimento incendio con apposita vasca di simulazione antincendio; punto D della nota); l'attività dovrà essere verbalizzata

- dovranno essere incrementate le attività di sorveglianza delle attrezzature antincendio, in particolare è rinnovata la necessità di controllare quotidianamente la fruibilità delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo, e settimanalmente il funzionamento delle lampade di emergenza , del sistema di allarme, degli estintori (punto E della nota); l'attività dovrà essere registrata nel consueto registro.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
Attuare le misure compensative di cui al presente capitolo laddove il CPI/SCIA risulti assente o scaduto [Priorità 1]

9.15.2 LAVORI DI MANUTENZIONE O DI MODIFICA DELL'ATTIVITÀ

Nella gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività, il rischio d'incendio aumenta notevolmente, in particolare quando si effettuano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e di modifica, in quanto possono essere:

- condotte operazioni pericolose (es. lavori a caldo, …);
- temporaneamente disattivati impianti di sicurezza;
- temporaneamente sospesa la continuità di compartimentazione;
- impiegate sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, …).

Di massima vengono individuate le seguenti misure id sicurezza

SITUAZIONE	ENTE LOCALE	DATORE DI LAVORO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Estintori: Qualsiasi manutenzione	Prevedere sostituzione immediata in caso di asportazione	-	Non rilevante
Idranti: Manutenzione/modifica impianto con messa fuori servizio (più elementi contemporaneamente fuori servizio)	Da programmare contestualmente alla sospensione delle attività didattica	Individuare i periodi in cui tale attività può essere svolta (in relazione al tempo necessario per completarla)	Aggravio del rischio
Idranti: Manutenzione/modifica impianto (un solo elemento	Allertare il datore di lavoro; programmare intervento in orari non	Informare la squadra antincendio; informare l'ente locale degli orari in	Rilevante ma senza aggravio del rischio

fuori servizio)	didattici)	cui 'attività didattica non viene svolta)	
Allarme: Manutenzione/modifica con messa fuori servizio	Da programmare contestualmente alla sospensione delle attività didattica	Individuare i periodi in cui tale attività può essere svolta (in relazione al tempo necessario per completarla); prevedere l'introduzione di sistemi manuali (sirena nautica, …)	Aggravio del rischio
Impianto di rilevazione antincendio: Manutenzione/modifica con messa fuori servizio	Da programmare contestualmente alla sospensione delle attività didattica	Individuare i periodi in cui tale attività può essere svolta (in relazione al tempo necessario per completarla)	Aggravio del rischio
Compartimentazione: interruzione continuità	Allertare il datore di lavoro; programmare intervento in orari non didattici); ridurre al minimo il livello di interruzione suddividendo l'intervento in più fasi	Informare la quadra antincendio; informare l'ente locale degli orari in cui 'attività didattica non viene svolta)	Aggravio del rischio
Lavorazioni a caldo	Allertare il datore di lavoro; programmare intervento preferibilmente in orari non didattici; ridurre al minimo necessario valutando processi alternativi. Interporre idonei schermi protettivi, delimitando l'area ed allontanando ogni materiale combustibile	Interporre idonei schermi protettivi, delimitando l'area ed allontanando ogni materiale combustibile	Aggravio del rischio
Impiego di materiali pericolosi (solventi, colle, … in generale infiammabili)	Allertare il datore di lavoro; programmare intervento preferibilmente in orari non didattici; ridurre al minimo necessario valutando l'uso di prodotti alternativi	Allontanare il personale, garantendo una effettiva distanza di sicurezza, con eventuale compartimentazione, anche provvisoria. Evitare depositi di tali	Aggravio del rischio

	non infiammabili. Evitare depositi di tali sostanze (consentiti nel limite delle esigenze di uso quotidiano)	sostanze (consentiti nel limite delle esigenze di uso quotidiano)	
Per tutte le attività (anche quelle non espressamente previste nella presente tabella)	Informare il datore di lavoro; programmare apposito coordinamento. Eventuale aggiornamento della pratica antincendio	Integrare misure specifiche per l'attività che sarà posta in essere. Eventuale aggiornamento della documentazione della sicurezza	Da valutare seconda dei casi

Tali misure dovranno essere dettagliate tramite apposito coordinamento tra il committente, il datore di lavoro ed i vari altri soggetti coinvolti nella attività.

9.16 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, [Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile. [Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

I pavimenti non sono realizzati con materiali aventi prestazioni antisdrucciolo appropriate e certificati.

Sono presenti servigi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza non è installato il campanello
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Non sono presenti idonei spogliatoi per il personale con armadietti individuali separati in due parti (reparto pulito e reparto sporco)

Nel bagno 23 l'impianto luci sopra il lavabo non è correttamente incassato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Rendere antiscivolo le superfici dei pavimenti [Priorità 3]

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]

-ad ogni piano

-nei pressi della tazza installare il campanello

Provvedere alla realizzazione di un adeguato numero di spogliatoi per il personale [Priorità 2]

Provvedere alla installazione di dispositivi che non consentano la completa apertura degli infissi (tazze e locali in genere), tali dispositivi dovranno essere comunque sbloccabili dal personale [Priorità 2]

Incassare correttamente i cavi elettrici dell'impianto luci [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 4]
Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]
Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 2]
Negli spogliatoi installare idonei armadietti [Priorità 3]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale
Realizzare l'impianto [Priorità 4]

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti gli ambienti dell'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a singoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

Locale	corridoi	bagni	Uffici 5, 8	Ufficio 3	sala insegnanti 9	sala colloqui 18	Aula insegnanti 17	aule	Aule 36-39	Aula scienze 14	Aula Informatica 15
Classificazione Area (DM 3/8/2015 V 7.2)	TA	TA	TZ/TM	TZ/TM	TZ/TM	TZ/TM	TA	TA	TA	TA	TA+TT
piano	/	/	T	T	t	t	/	/	/	/	T
Massimo affollamento dichiarato (pp)	/	/	5	10	10	10	28	28	28	/	/
Larghezza porta (cm)	/	80	80	80	80	80	90+80	90+80	90	85	80
Tipo porta (11)		O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
verso apertura porta	/	Ce	Ce	Ce	Ce	Ce	Se	Se	Se	Ce	se
apertura a semplice spinta	/										
Apertura riduce larghezza corridoio (1)	/										
altezza davanzali finestre (cm)	>110	>110	>110	104	>110	94	94	94	94	94	94
altezza parapetti (cm)				90							
presenza parapetti in vetro (2)	X					X					
i parapetti sono danneggiati ed instabili (3)											
aerazione ed illuminazione assente/insufficiente											
finestre dotate di tende											
tipo di infisso (8)	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b	r/b
tende combustibili (5)											
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)											
sono presenti rivestimenti in legno (5)											
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)											
È stato realizzato un controsoffitto (6)											
prese elettriche con alveoli non protetti											
componenti elettrici danneggiati											
apparecchiature non correttamente alimentate											
cavi in zone di passaggio e calpestio				x							
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)		X	X		X	X					
le superfici calpestabili presentano irregolarità											
Sono presenti scaffali (3)	X		X	X	X		X	X	X	X	X
gli scafali non risultano fissati (3)	x		X	X	X		x	x	x	X	x

* Vedasi specifico capitolo
CE=contro esodo; SE=senso dell'esodo; SO=scorrimento orizzontale
S, PT, 1P, 2P…=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,…;la lettera R indica il piano rialzato
X= condizione verificata

(1) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"
(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"
(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
(4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"
(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"
(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
(7) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"
(8) **B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro** vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"
(9) **O ordinaria; R tagliafuoco; V varco privo di infisso:** vedasi capitolo "COMPARTIMENTAZIONE"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale
Tutti gli ambienti classificati TM, TO, TT, TK, TZ dovranno avere idonea compartimentazione verificando le caratteristiche delle strutture e delle porte (vedasi specifico capitolo) [Priorità 1]
Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm, [Priorità 2]
eseguire una verifica dei rapporti aeroilluminanti e se necessario realizzare finestre apribili di superficie minima conforme a quanto previsto dal regolamento locale di igiene (o prevedere l'installazione di idoneo sistema di ventilazione) [Priorità 2]
Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]
Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]
fissare gli scaffali [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. Si sottolinea come il DM 3/8/2015 richiami anche tra le misure antincendio "la pulizia e l'ordine" che dovranno essere quindi precetti applicati nella conduzione delle attività. Si dovranno adottare, in tutti gli ambienti, armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili [Priorità 1]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare

il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]
Qualsiasi ambiente qualora non utilizzato, dovrà essere mantenuto costantemente chiuso a chiave, ciò vale in particolare per archivi, uffici, locali tecnici, depositi,… [Priorità 1]
Nelle aree TA e TO deve essere affissa in ogni locale, segnaletica indicante il massimo affollamento consentito (DM 3/8/2015 V 7.4.4); [Priorità 1]
Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività, delle aree TM e TK La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio [Priorità 1]
non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]
I meccanismi saliscendi (chiavistelli) dei battenti secondari delle porte di accesso ai locali, dovranno essere mantenuti sbloccati. Apposita segnaletica affissa sulla porta, dovrà indicare quest'obbligo agli occupanti [Priorità 1]

12. UFFICI

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

L'impianto elettrico delle luci risulta accessibile dalla scala interna

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale	
Installare un interruttore elettrico generale.	[Priorità 2]
Incassare correttamente i cavi elettrici dell'impianto luci	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre	[Priorità 2]

13. SALA INSEGNANTI

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 – Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Nell'aula insegnanti 9 è comunque presente una uscita di sicurezza larga 55*2 cm non segnalata. In corrispondenza è presente un inciampo ed un dislivello (vedasi specifico capitolo)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale	
Installare un interruttore elettrico generale.	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre	[Priorità 2]

14. AULE DIDATTICHE

NB. Le seguenti aule sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose

- Aula sostegno 33, usata come ripostiglio (andrà sgomberata), il locale dispone di uscita di sicurezza larga 114 cm non segnalata. In corrispondenza è presente un inciampo ed un dislivello (vedasi specifico capitolo)
- Aula tecnologia 34: il locale non è dotato di uscita di sicurezza dedicata
- Aula arte immagine 35: il locale dispone di uscita di sicurezza larga 114 cm non segnalata. In corrispondenza è presente un inciampo ed un dislivello (vedasi specifico capitolo)
- Aule da36 a 39: il locale dispone di uscita di sicurezza larga 80 cm non segnalata. In corrispondenza è presente un inciampo ed un dislivello (vedasi specifico capitolo)
- Aula di scienze 14: le sostanze chimiche e le attrezzature ivi presenti andranno eliminate

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica documentazione da cui emergano le superfici e le altezze dei vari locali, così da consentire valutazioni relative alla affollabilità dei locali [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Rispetto agli affollamenti dei vari spazi, si rimanda alle indicazioni contenute nel regolamento della sicurezza, nell'impossibilità di rispettare le indicazioni ivi contenute, si dovrà programmare in ordine di priorità: l'eliminazione di arredi non strettamente necessari come armadi e scaffali, l'adozione di banchi di dimensioni minori, l'impossibilità di accettare ulteriori iscrizioni di studenti [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]
Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali [Priorità 1]
Eliminare le sostanze chimiche ed attrezzature dedicate dall'aula 14, ripristinare l'aula sostegno [Priorità 1]

15. AULE SPECIALI

15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA 15

Il locale ha altezza 3,4 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 48 m2

Il locale ha un volume pari a 163,2 m3

Nel locale sono installate postazioni al videoterminale portatili

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da pavimento

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio non è presente un estintore

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo ordinario

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale
Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]
Si consiglia di rendere disponibili anche per gli studenti, delle sedie da postazione al videoterminale [Priorità 2]
Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature [Priorità 2]
Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 16 persone [Priorità 1]
Eliminare gli agenti biologici presenti [Priorità 1]

16. EVENTI CON AFFLUENZA DI PUBBLICO

Può capitare che la scuola organizzi eventi che richiamino l'affluenza di pubblico esterno (principalmente costituito dai parenti degli studenti iscritti alla scuola)

Premesso che questi eventi potrebbero qualificarsi come manifestazioni occasionali, ovvero con carattere di unicità e non ripetitività (quindi quelle che non sono inserite in cicli di eventi) e che in base a quanto indicato nel DPR 151/2011, sono comunque "escluse (ndr: dal rilascio della SCIA relativa alla attività di pubblico spettacolo) le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico"

anche se il locale ha capienza superiore a 100 posti o superficie superiore a 200 m2 (attività 65 del DPR 151/2011), detti eventi non richiedono la presentazione di una SCIA.

Ciò non esclude in ogni caso l'adozione di alcune misure di sicurezza.

Elenco NON esaustivo degli eventi che potrebbero ricadere nell'ambito di applicazione delle presenti indicazioni

- feste di fine anno, di Natale ed assimilabili,
- qualsiasi tipo di rappresentazione a genitori e parenti in genere,
- qualsiasi tipo di rappresentazione al pubblico
- open day (se non organizzati in maniera scaglionata)

Si sottolinea che qualsiasi evento programmato e ripetitivo nel corso degli anni, **non** possono essere intese come manifestazioni occasionali

16.1 VALUTARE CHE L'AFFLUENZA ALL'EVENTO SIA CONFORME ALLA CAPIENZA DEL LUOGO PRESCELTO

Trattandosi di scuola, il parametro che si ritiene opportuno assumere è quello suggerito dal DM 26/8/92 al punto 5.0: ogni persona dovrà avere a disposizione una superficie di 2,5 mq (ovvero 0,4 persone/mq).

Il parametro risulta cautelativo in quanto con il DM 3/8/2015 ha poi introdotto un parametro di circa 0,85 mq (ovvero 1,2 persone/mq).

Tale capienza (da intendersi riferita allo spazio destinata all'evento, sia esso esterno o interno) dovrà in ogni caso essere vincolata alla presenza di un numero idoneo di uscite di sicurezza /percorsi di esodo.

Si ricorda che un modulo di evacuazione è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]
Auditori, aule magne, sale per rappresentazioni, e palestre, se utilizzati per eventi con più

di 100 persone, devono essere adeguati alle norme sul pubblico spettacolo (Attività 65 di cui al DPR 151/2011), quindi:

In assenza di CPI/SCIA

Il singolo evento non dovrà superare le 100 presenze.

Nota DCPREV prot. n. 13257 del 12/10/2011: uso palestre in orari extrascolastici senza pubblico e con affollamento inferiore alle 100 persone (eventi svolti non contemporaneamente alla attività scolastica)

In possesso di CPI/SCIA

Eventi comunque da svolgere **non** contemporaneamente alla attività scolastica.

Per il limite di affollamento si applica il valore di massimo affollamento indicato nel documento

NB: le feste di fine anno, rappresentazioni al pubblico (compresi genitori e parenti in genere), e qualsiasi altro evento programmato e ripetitivo nel corso degli anni, **non** possono essere intese come manifestazioni occasionali. Si applicano pertanto i limiti sopra descritti.

In caso di superamento di tale affollamento, si dovranno applicare le prescrizioni di cui

- alla DELIBERAZIONE N° X / 2453 Seduta del 07/10/2014 (per ciò che concerne le autoambulanze)
- circolare min. Interno N. 11001/1/110/(10) del 28.7.2017 (procedure di sicurezza)
- circolare min. Interno N. 11001/1/110/(10) del 18.7.2018 (procedure di sicurezza)

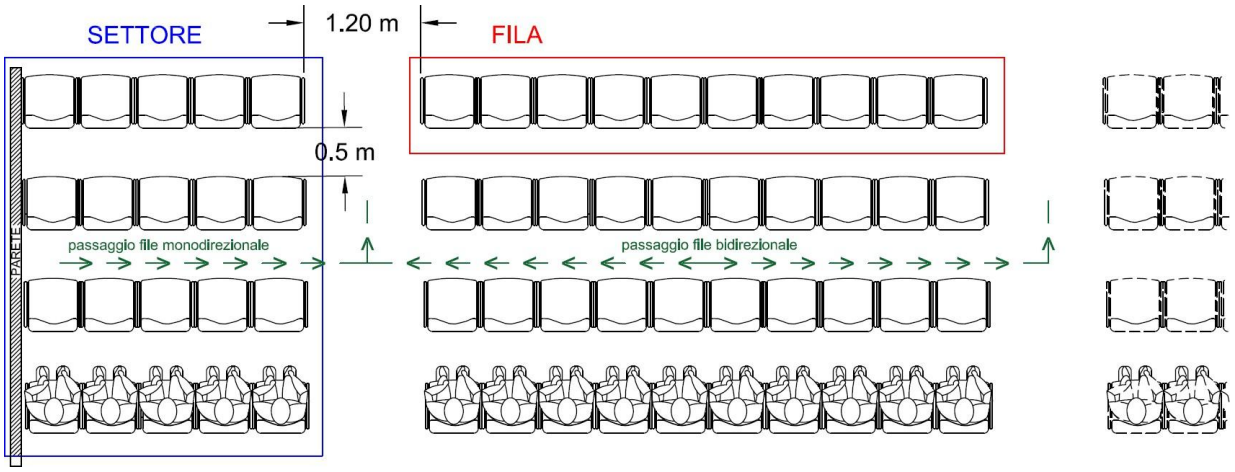
16.2 DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
I posti a sedere (sedili), secondo quanto indicato nel DM 3/8/2015 S 4.5.11, devono: - essere raggruppati in settori separati l'uno dall'altro mediante passaggi tra i

settori longitudinali e trasversali. Tali passaggi devono avere larghezza ≥ 1.2 m

- Avere posti fissati a pavimento (la cui disposizione deve essere definita dal professionista antincendio); in alternativa, le sedute mobili dovranno essere rigidamente fissate tra loro.
- garantire un passaggio tra le file di almeno 50 cm (per il passaggio delle persone)
- Essere disposti nel numero di 5 per fila se la fila è addossata alla parte, o in 10 per file se la fila dispone di due percorsi di esodo
- Ogni settore dovrà essere composto da massimo 10 file

Vedasi schema riportato in calce al presente capitolo per maggiori dettagli



16.3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SICUREZZA

Dovrà essere garantita la presenza di addetti al primo soccorso ed all'antincendio che si atterranno alle indicazioni del piano di emergenza predisposto per il plesso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti), con un minimo di 4 presenze. Tutti gli addetti della squadra antincendio devono aver frequentato il corso antincendio per attività a rischio elevato (16 ore) ed aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica (esame presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco). [Priorità 1]

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti), con un minimo di 3 presenze. Tutti gli addetti della squadra primo soccorso devono aver frequentato il corso di primo soccorso per attività di tipo B (12 ore). [Priorità 1]
Durante l'attività, dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso [Priorità 1]
Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, è consigliabile sia presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

17. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Sostanze infiammabili sono custodite nel laboratorio di chimica (vedasi capitolo specifico).

Alcuni litri di prodotti infiammabili sono custoditi per usi igienico-sanitari.

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento con volume pari a quello dei liquidi ivi contenuti [Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

18. AREE ESTERNE

Periodicamente il datore di lavoro provvede ad una verifica dello stato di sicurezza delle aree esterne (regolarità superfici, coperture dei tomini, presenza rifiuti,….) segnalando

all’ente locale eventuali criticità e provvedendo alla delimitazione delle aree dove siano presenti pericoli.

Si segnala quanto segue:

- sono presenti ceppi di alberi
- In corrispondenza della scuola primaria Manzoni e verso lo scivolo di cemento dal seminterrato della scuola media, sono presenti declivi e dislivelli non protetti. Le rampe di gradini sono prive di corrimano



- Sono presenti alcune strutture che richiedono manutenzione o la rimozione (casetta via Colombo angolo via Vecellio; struttura ORTO al centro del giardino tra Media Galilei e scuola Vecellio)

RISCHIO	MISURE A CARICO DELL’ENTE LOCALE	MISURE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO
asperità ed irregolarità (dossi, cunette, tombini sporgenti…)	Ripristinare le superfici	Delimitare, segnalare la presenza del rischio al personale
ceppi di alberi	eliminare	
coperture di tombini, pozzetti assenti o danneggiate	ripristinare	
presenza aperture nel suolo non	Provvedere ad installare	

delimitate da parapetti di protezione	idoneo parapetto	
parapetti di delimitazione non integri o instabili, di altezza non adeguata (<100cm), scavalcabili o attraversabili	Adeguare/ripristinare parapetto	
"bocche di lupo" coperte con grigliati metallici instabili o danneggiati	ripristinare	
accumulati rifiuti o materiale di risulta		Eliminare eventualmente coinvolgendo ente locale
Presenza di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)		Eliminare
Recinzioni danneggiate o in cattivo stato di conservazione	Ripristinare/manutenere	Delimitare, segnalare la presenza del rischio al personale
alberi e arbusti presentano rami in fase di distacco	Eseguire manutenzione	
presenza nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api, ...)	eliminare	Laddove si rilevi la presenza di insetti pericolosi, emanare disposizioni volte a non consentire l'apertura delle finestre per evitare l'ingresso degli stessi nell'edificio
Presenza cassette porta esche per la derattizzazione	Segnalare presenza	segnalare la presenza del rischio al personale
avvistamenti di animali randagi (cani, gatti,…)	Valutare a seconda dei casi	Laddove si rilevi la presenza di animali di qualsiasi genere (principalmente gatti), ricordare al personale il divieto di somministrazione cibo, nelle pertinenze della scuola; per ciò che concerne i cani domestici, sarebbe auspicabile disincentivare la loro presenza, questi potranno essere presenti ed accedere alle pertinenze esterne della scuola, solo se dotati di museruola e di

		guinzaglio non più lungo di 1,5 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire periodicamente un intervento di manutenzione delle aree esterne, tramite ditta incaricata, prevedendo lo sfalcio dell'erba (massimo ogni mese in primavera/estate) e la potatura degli alberi (in primavera ed in autunno) [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere, in particolare, il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica annuale, negli spazi normalmente non accessibili, della eventuale presenza di volatili e prevedere idonee misure di dissuasione [Priorità 1]

programmare l'installazione di idonee zanzariere negli ambienti chiusi [Priorità 3]

concordare con la direzione scolastica interventi di disinfestazione/cattura ad inizio stagione riproduttiva e, laddove necessario, degli interventi straordinari relativamente agli insetti pericolosi presenti [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

In attesa di intervento da parte dell'ente locale, non consentire l'uso delle aree dove siano presenti le criticità segnalate nel presente capitolo (si consiglia di delimitare tali aree con segnaletica bianco-rossa) [Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

19. IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO/VENTILAZIONE

La scuola è dotata di impianto di condizionamento ventilazione localizzato.

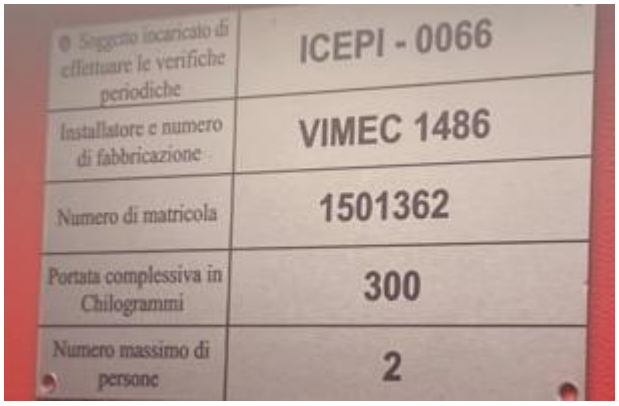
Non è stato possibile determinare se il fluido frigorifero impiegato sia infiammabile

Misure da adottare a carico dell'ente locale:

infiammabili e non tossici, è ammesso l'impiego di gas classificati A1 o A2L secondo ISO 817 [Priorità 2]

20. ASCENSORE UFFICI

Nell'edificio è presente un ascensore.



La porta di accesso al vano macchine è dotata di serratura.

Il vano macchine è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano macchine al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente (tipo SA DM 3/8/2015 V 3.2)

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina non è installato un citofono,

Nella cabina non è installato un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme,

Nella cabina non è installata una luce di emergenza.

La chiamata dell'ascensore non risulta interbloccata mediante chiave

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
b) installatore e numero di fabbricazione;
c) numero di matricola;
d) portata complessiva in chilogrammi;
e) numero massimo di persone.

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m^2)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m^2)
- Nel vano macchine è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Nel vano macchine è presente illuminazione di sicurezza
- È presente un estintore
- Presso l'impianto sono custoditi:
    f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
    g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell' ATS
    h) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al vano macchine . [Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 3/8/2015 V 3 (o se applicabile al DM 26/8/92 cap. 3 -punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246 e DM 15/9/2005). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 e dal DM 15/9/2005 [Priorità 2]

Nella cabina installare un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine) e DM 15/9/2005 [Priorità 2]

Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell' ATS
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Se non presente, installare l'estintore nel vano macchine [Priorità 2]

Verificare se nel vano macchine è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Verificare se nel vano macchine è installata una luce di emergenza. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ATS più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l' ATS non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

In caso di modifiche all'impianto, archiviare e rendere disponibili le documentazioni ai sensi della UNI 10411 [Priorità 1]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema ed in particolare sullo svolgimento della manovra di emergenza (es: incontro di addestramento con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

In relazione al DM 3/8/2015 s 20.6.5 si ritiene opportuno inibire l'uso dell'ascensore in caso di attivazione del sistema di allarme antincendio adottando idonee misure tecniche [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
La porta di accesso al vano macchine dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del sistema di allarme. [Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte. [Priorità 1]

21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore/quadro generale è installato in apposita nicchia esterna ed è mantenuto chiuso a chiave, non è installata illuminazione di sicurezza

Sono presenti alimentazioni sussidiarie dei servizi di sicurezza

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con Idn = 30 mA.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale;

Da un primo controllo dei quadri elettrici principali e di zona, a seguito di alcuni test svolti nel corso dei vari sopralluoghi, le masse sembrano tutte protette contro i contatti indiretti (salvo le successive considerazioni nel presente capitolo)

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono genericamente integri; (il datore di lavoro provvede ad un controllo periodico specifico ed approfondito tramite check list fornite dal RSPP)

i quadri elettrici sono genericamente dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,… elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico non é dotato di dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale;

Il dispositivo di intercettazione è collocato in posizione protetta e facilmente raggiungibile

In prossimità non è presente un apparecchio di illuminazione di sicurezza

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Presso il contatore generale installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.). [Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" [Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche di cui alla CEI 64-8 parte 6, e secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50) [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90)

l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]
mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]
In prossimità del/i dispositivo/i di sgancio, installare idoneo apparecchio di illuminazione di sicurezza [Priorità 2]
Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire annualmente la prova di intervento con Idn, degli interruttori differenziali [Priorità 1]
Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire semestralmente la prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria (periodicità differente eventualmente secondo le istruzioni del costruttore) [Priorità 1]
eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno settimanale, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente…) [Priorità 1]
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne

luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate) [Priorità 1]

21.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO

Attualmente la scuola dispone di un impianto fotovoltaico del tipo "incorporato" (come definito dalla DCPREV 6334 del 4.5.2012 e dalla DCPREV14030 del 1/9/2025), presumibilmente con tensione in c.c. non superiore a 1500 V

Si ritiene che tale impianto possa costituire un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio in quanto comporta un maggior rischio di incendio per l'attività

L'impianto non é dotato di dispositivo di sgancio della corrente previsto dalla DCPREV 5158 del 26.3.2010;

in facciata è ubicata interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e quello elettrico di edificio (inverter);



Non sono installati cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

Tale segnaletica non è presente su tutti i varchi di accesso alla copertura

pannelli, inverter, quadri e dagli altri apparati non sono installati in "luoghi sicuri" e non costituiscono intralcio alle vie di esodo

Non è stato possibile determinare se siano sono presenti sistemi di accumulo dell'energia prodotta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare apposita relazione progettuale dal quale emerga la conformità dell'impianto alla DCPREV 14030 del 1/9/2025 [Priorità 1]

Comunicare alla direzione scolastica le caratteristiche tecniche dell'impianto (es: trasmissione del progetto) ; consegnare la dichiarazione di conformità alla Norma CEI 64-8 sez. 712, il certificato di collaudo (DM 19.2.2007 su modello allegato alla DCPREV 5158 del 26.3.2010) rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto;

[Priorità 3]

se la potenza nominale è superiore a 20 kW consegnare anche la documentazione di cui alla circolare M.I. 515/4101 sott. 72/E.6 del 24.4.2008 [Priorità 3]

Informare il tecnico antincendio incaricato di predisporre quanto necessario per l'ottenimento della conformità antincendio, di procedere ad attivate le procedure previste dagli art.li 3 (categoria B e C) oppure dall'art. 4 (categoria A) del DPR 151/2011; nella relazione dovranno essere chiaramente indicate nella pratica le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della relazione inerente l'impianto fotovoltaico presentata ai VV.F. secondo quanto chiarito dalla DCPREV 12678 del 28.12.2014 ed al DM 7.8.2012 all. 1 [Priorità 2]

Come previsto dalla DCPREV 1324 del 7.2.2012: requisiti tecnici, i pannelli dovranno essere posizionati su strutture incombustibili (classe reazione al fuoco 0 del DM 26.6.1984 o A1 del DM 10.3.2005), in alternativa dovranno essere interposte barriere equivalenti, con resistenza al fuoco EI 30 tra i pannelli e le strutture sottostanti [Priorità 2]

Eseguire manutenzione periodica dei pannelli secondo le indicazioni del costruttore, dalle norme CEI di prodotto, DCPREV 14030 del1/9/2025 cap.5. Annotare tali manutenzioni sul registro antincendio. Se non presente, predisporre il manuale di uso e manutenzione dell'impianto [Priorità 2]

Sistema di accumulo dell'energia prodotta; nel caso fosse presente sarà necessario che il professionista ne valuti il rischio connesso (DCPREV 14030 del1/9/2025, art 3.2.1.1) collocare un estintore idoneo all'uso su batterie al litio [Priorità 2]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato secondo le indicazioni della CEI64-8/7 cap. 712 ed alla guida CEI 82/25 paragrafo 7 e sezionare i circuiti in maniera che all'interno del fabbricato/compartimento possa rimanere in tensione ad opera dei pannelli FV [Priorità 4] la parte del generatore fotovoltaico a monte del dispositivo di sgancio a distanza dovrà essere esterna ai compartimenti antincendio oppure interna a vani tecnici a loro volta compartimentati [Priorità 4]

Indicare chiaramente l'area di intervento e le logiche di funzionamento (in cascata, indipendente dal dispositivo di edificio) del dispositivo di sgancio della corrente [Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 120. [Priorità 2]

Verificare che la ventilazione dei locali dove siano installate le apparecchiature, sia adeguata. [Priorità 2]

Verificare che i pannelli, inverter, quadri ed altri apparati, siano adeguatamente distanziati da EFC, camini, lucernari, cupolini e simili (DCPREV 6334 del 4.5.2012, DCPREV 14030 del1/9/2025) [Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010). [Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne in corrispondenza di tutti i varchi di accesso alla copertura (DCPREV 1324 del 7.2.2012). [Priorità 1]

Completare la segnaletica con l'indicazione della tensione delle apparecchiature [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema ed in particolare sulla manovra di disalimentazione in emergenza (es: incontro di addestramento con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

In prossimità del dispositivo di sgancio installare idoneo apparecchio di illuminazione di sicurezza [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]
Nel locale dei quadri elettrici non posizionare materiale combustibile (solidi, liquidi infiammabili, gas) [Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

22. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL (ora INAIL) e all'ATS della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell' ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all' ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica BIENNALE dell'impianto, ivi compresa la verifica di continuità (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (LPS).

A monte dell'impianto elettrico e nei vari quadri non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

PROTEZIONE ESTERNA

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Sarebbe auspicabile che tale valutazione venga aggiornata con cadenza biennale (in analogia alle verifiche dell'impianto di terra) e comunque ad ogni cambio di geometria esterna dell'edificio e/o cambio dei parametri di fulminazione reperibili nelle banche dati

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- affidare ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (LPS) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).
- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previa elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;

- denunciare l'impianto (consegna a INAIL (EX ISPESL) e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ATS non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

del sistema o di sue parti [Priorità 4]

PROTEZIONE INTERNA

È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate ed esempio da scariche atmosferiche, utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI; nel caso risulti che non é necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati)

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della relazione di calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione SPD

24. RADON

In passato la Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 aveva stabilito un livello di riferimento di 400 Bq m-3 per gli edifici esistenti.

La Direttiva 2013/59/Euratom ha introdotto nuove disposizioni relative al controllo del radon nei luoghi di lavoro a partire dall'introduzione di un nuovo livello di riferimento pari a 300 Bq/m3, come concentrazione media annua di attività di radon in aria.

La legge della regione Lombardia n. 12678 del 21/12/2011 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m-3 (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

La regione Piemonte ha assunto i limiti imposti dalle norme nazionale e sovranazionali (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

La legge della regione Puglia n. 30 del 3.11.2016 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m-3 (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

Tale livello è stato confermato dal D.Lgs. 101/2020 e dal successivo D.Lgs 203/2022

Gli attuali livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono:

- 300 Bq m-3 per le abitazioni esistenti;
- 200 Bq m-3 per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024;
- 300 Bq m-3 per i luoghi di lavoro;
- il livello di riferimento di cui all'articolo 17, c. 4, è fissato in 6 mSv in termini di dose efficace annua o del corrispondente valore di esposizione integrata annua riportato nell'Allegato II, sez. I, punto 1.

Fermo restando che possono subentrare livelli di riferimento anche più stringenti, definiti dalle competenti autorità.

Oltre alle fonti naturali, anche i materiali da costruzione rappresentano una sorgente di esposizione alle radiazioni ionizzanti per la popolazione, tutt'altro che trascurabile

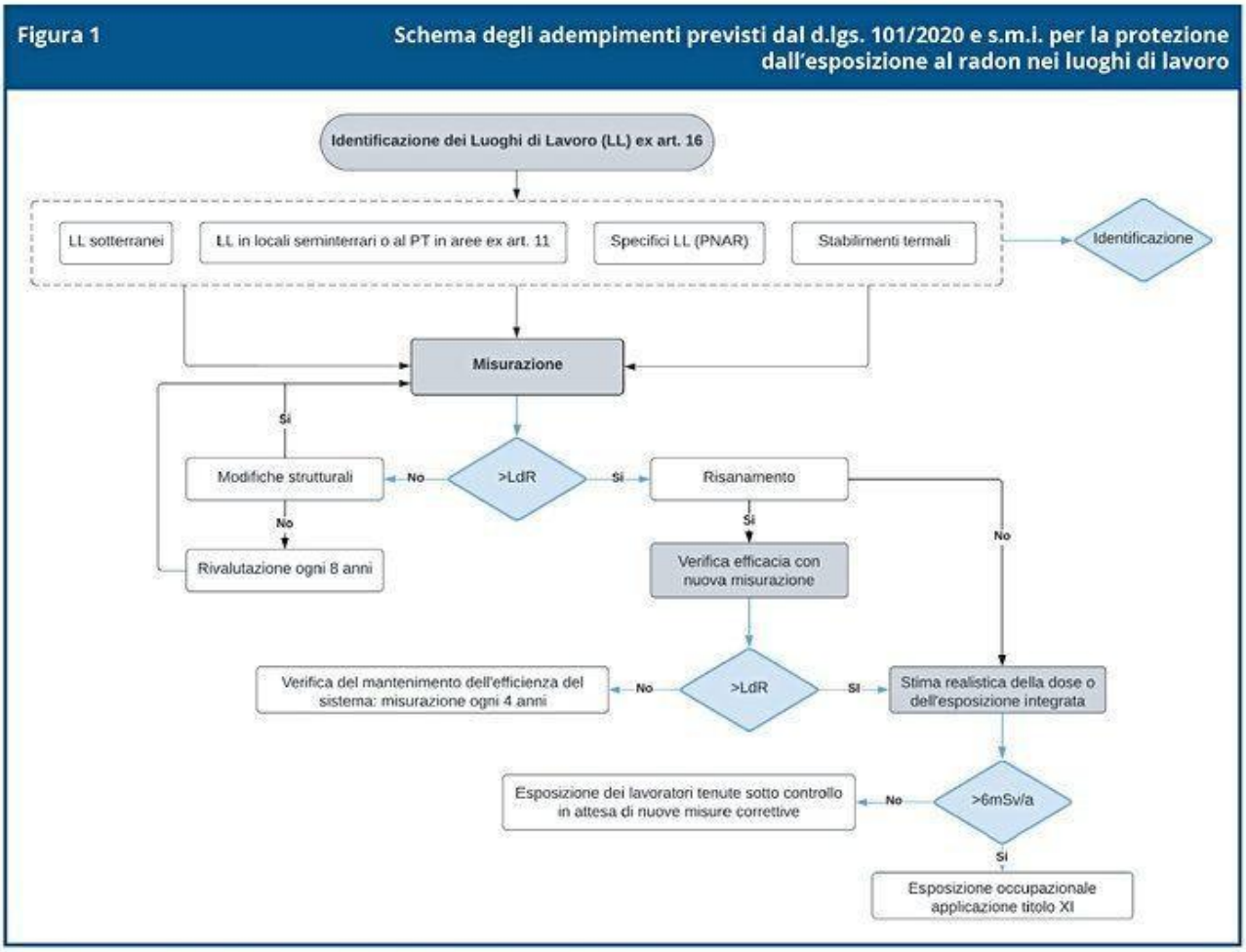
Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000 (ora abrogato), in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizzava che le deroghe previste dall'art.10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Generalmente è il suolo la sorgente di radon che fornisce il contributo maggiore ai livelli di radon indoor, ma non si esclude che possa derivare anche dai materiali da costruzione

La normativa vigente identifica le situazioni lavorative ove questo rischio non può essere ignorato dal punto di vista della radioprotezione e rispetto ad esse definisce gli obblighi per il datore di lavoro.

Figura 1 **Schema degli adempimenti previsti dal d.lgs. 101/2020 e s.m.i. per la protezione dall'esposizione al radon nei luoghi di lavoro**



(Inail – Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambiente)

Risultano maggiormente a rischio le seguenti aree:

a) "luoghi di lavoro interrati (definizione 86-bis – 'luogo di lavoro sotterraneo': ai fini dell'applicazione del Capo I del Titolo IV, locale o ambiente con almeno tre pareti sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno - d.lgs. 203/2022);
b) luoghi di lavoro seminterrati o al piano terra nella aree prioritarie. Secondo quanto indicato dalle normative regionali (per la Lombardia la delibera N° XII / 508 Seduta del 26/06/2023), il comune NON risulta classificato in aree prioritarie
c) specifici luoghi di lavoro (primo elenco: locali chiusi potabilizzazione acqua in vasca aperta, impianti di imbottigliamento acqua, centrali idroelettriche)
d) stabilimenti termali

il piano nazionale di azione per il radon 2023-2032 al capitolo 3. ASSI ED AZIONI DEL PIANO, nella "Azione 1.3 Individuazione delle tipologie di luoghi di lavoro, di attività lavorative e di edifici con accesso del pubblico a maggior rischio"

identifica come tali

3. Individuazione degli edifici con accesso del pubblico (scuole, ospedali, uffici della PA, musei), caratterizzati da elevate concentrazioni medie di radon.

L'edificio scolastico, quindi, rientra a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon deve essere tenuta sotto controllo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. Attenersi in particolare ai contenuti del D.Lgs. 101/2020 (art. 12 e 17) [Priorità 2]

Qualora sia raggiunto un livello di riferimento pari o superiore a quanto sopra indicato; adottare idonei provvedimenti (interdizione spazi, maggiore ventilazione, cambio conformazione spazi,….) idonei a ridurre il livello di esposizione a livelli inferiori; se non fosse possibile, sarà necessario nominare un esperto di radioprotezione [Priorità 3]

Si suggerisce di ripetere la misurazione almeno ogni tre anni o ad ogni cambio significativo delle condizioni di lavoro (art. 10 ter Dlgs 230/95 e smi) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica
Nei locali al seminterrato, aprire quotidianamente le finestre per almeno 1 ora**[**Priorità 1]

25. QUALITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Il D.Lgs. 23/2/2023 evidenzia l'obbligo per il gestore dell'impianto interno all'edificio di garantire acque salubri e pulite.

Segnatamente, all'art 5, c. 3 si prescrive che:

Per le acque fornite attraverso il sistema di distribuzione interno, il relativo gestore assicura che i valori di parametro di cui al comma 1, rispettati nel punto di consegna, **siano mantenuti nel punto di utenza all'interno dei locali pubblici e privati. A tal fine, nel caso di edifici e locali prioritari il gestore del sistema di distribuzione interno assicura l'adempimento degli obblighi previsti all'articolo 9.**

Nell'art 9 e nell'allegato VIII, tra le strutture prioritarie figurano

	2) Ristorazione pubblica e collettiva, incluse mense aziendali (pubbliche e private) e scolastiche.	Piano di autocontrollo degli impianti idrici interni, eventualmente integrato del piano di autocontrollo HACCP. Soggetto attuatore: GIDI[5].	
D	Caserme, istituti penitenziari[2], istituti di istruzione dotati di strutture sportive, campeggi, palestre e centri sportivi, fitness e benessere (SPA e wellness)[6], altre strutture ad uso collettivo (es. stabilimenti balneari).	Al minimo, piano di verifica igienico-sanitaria (monitoraggio) dell'acqua destinata al consumo umano basato sulle Linee Guida*. Soggetto attuatore: GIDI.	Piano di autocontrollo degli impianti idrici interni, al minimo relativamente a piombo e *Legionella*. Soggetto attuatore: GIDI.

L'edificio scolastico, quindi, rientra a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui è necessario avviare dei controlli specifici a riguardo.

Pertanto con la presente si avanza formale richiesta di voler provvedere di concerto con un professionista competente e per tramite di un laboratorio qualificato, a voler predisporre un piano dei controlli conforme alle prescrizioni del D.Lgs. 23/2/2023, da condividere (unitamente ai report di analisi) con lo scrivente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione dell'impianto idropotabile degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	**[Priorità 2]**
Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati	

26. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ho voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Si consiglia di adottare le seguenti misure minime

Tipo di intervento	Frequenza	Responsabilità
Flussaggio acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile (in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati)	1 volta a settimana	Datore di lavoro
Svuotare, pulire e disinfettare i serbatoi di accumulo dell'acqua (fredda); disinfettarli con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora.	1 volta all'anno e ogni volta che si riscontrino casi di Legionella	Ente locale

Svuotare, pulire e disinfettare i serbatoi di accumulo dell'acqua (calda); disinfettare i serbatoi di accumulo con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora.	1 volta ogni 6 mesi e ogni volta che si riscontrino casi di Legionella	Ente locale
Disinfettare impianto acqua calda sanitaria; disinfettarli con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora.	1 volta all'anno e ogni volta che si riscontrino casi di Legionella	Ente locale
Decalcificare i rompigetto dei rubinetti e dei diffusori delle docce	1 volta all'anno e ogni volta che si riscontrino cariche elevate di Legionella	Datore di lavoro
Sostituire i rompigetto con quelli del tipo a stella o croce (piuttosto che a reticella)	Ogni volta che si opera una manutenzione su tali elementi	Ente locale
Sostituire le guarnizioni ed altre parti dell'impianto usurate. Prevedere la sostituzione di rubinetti con unità staccabili e disinfettabili.	Ogni volta sia ritenuto necessario per il buon funzionamento	Ente locale
Sostituire le unità filtranti ai rubinetti	Cambio ogni mese	Ente locale
Controllare che la temperatura dell'acqua sia almeno a 50°C ai punti di utenza	Ogni tre mesi, 2 minuti post-flushing	Ente locale

Per gli impianti di condizionamento, alle attività di manutenzione degli impianti di condizionamento devono far seguito anche i seguenti controlli/attività :

Tipo di intervento	Frequenza	Responsabilità
Pulizia e sanificazione dei locali dove sono installate le unità e gli alloggiamenti delle apparecchiature	mensile	Ente locale
Sezione di deumidificazione: pulizia e sanificazione degli umidificatori per prevenire l'incremento della contaminazione batterica	mensile	Ente locale
Filtri aria: controllo e sostituzione	Controllo mensile, sostituzione annuale per filtri assoluti e semestrale per filtri a tasca)	Ente locale
Canalizzazioni (compresi diffusori, griglie, prese d'aria, ..): controllo e pulizia	trimestrale	Ente locale

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	**[Priorità 2]**
Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati	

27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di condizionamento,
- in alcuni ambienti (…..) sono presenti segni di infiltrazioni, che possono generare/hanno generato muffe
- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti, etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida:

- "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.
- Accordo stato regioni "Valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria" del 7/2/0213

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento della sicurezza nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aeraulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Pianificare la manutenzione delle aree verdi della scuola per eliminare e prevenire la presenza di piante allergeniche

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura (essendo le infiltrazioni una causa di sfondellamento, si rimanda alo specifico capitolo)

Provvedere alla disinfestazione degli ambienti interessati dalla presenza di insetti

Ulteriori prescrizioni sono contenute nel capitolo "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI"

Misure da adottare a carico della direzione scolastica [Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,….)
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer

(comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

28. PRIMO SOCCORSO

28.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/ 2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della casetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata.
Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

28.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,…).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

28.3 LAVAOCCHI DI EMERGENZA

In relazione alla presenza di sostanze chimiche pericolose (ad esempio prodotti per la pulizia), che potrebbero investire il viso di una persona, è necessario adottare almeno un kit lava occhi di emergenza

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

Nel locale dove è custodita la cassetta di primo soccorso dovrà essere posizionato un kit "lavaocchi " di emergenza, manutenzionare il kit, secondo le indicazioni del costruttore

[Priorità 3]

28.4 DEFIBRILLATORE

non presente in edificio

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola dovrebbe dotarsi di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

[Priorità 3]